COMMITTENTE:

SIRAM S.p.a.

Via Bisceglie, 95 – 20152 (MI) C.F./P.I. 08786190150





PIANO DI EMERGENZA

OGGETTO:



EX CONVENTO FACOLTA' DI AGRARIA

Borgo XX Giugno Perugia (PG)

CODICE EDIFICIO: UNI	NIPG PG	G478	P05	E02	
----------------------	---------	------	-----	-----	--

RIFERIMENTO NORMATIVO:

D.Lgs. 09/04/2008, n. 81, secondo le direttive D.M. 10/03/1998

REALIZZAZIONE:



LUSIOS s.r.l

Via della Martinicca, 36 - 06132 S.Maria Rossa - Perugia Tel/Fax 075 609699 www.lusios.it info@lusios.it P.IVA 02758770545 Ing. Federico Cenci

Rev.	DESCRIZIONE	REALIZZAZIONE	DATA
04	Quarta revisione	LUSIOS Srl	31/12/2012
05	Quinta revisione	LUSIOS Srl	19/08/2013
06	Sesta revisione	LUSIOS Srl	13/10/2014
07	Settima revisione	LUSIOS Srl	02/12/2015

INDICE

1.	IDE	ENTIFICAZIONE DELLE POSSIBILI EMERGENZE	4
1.1	INCE	ENDIO	4
1.2	INFO	ORTUNIO SUL LAVORO – MALORE	5
1.3	CAL	AMITÀ NATURALI, TERREMOTO, ALLAGAMENTO	6
1.4	TELI	EFONATA MINATORIA	7
1.5	FUG	HE DI GAS E ESPLOSIONE O PERICOLO DI ESPLOSIONE	7
		SAMENTO DI SOSTANZE PERICOLOSE	
2.		SCRIZIONE DEL CONTESTO OPERATIVO	
2.1	DES	SCRIZIONE DEI LUOGHI E DELLE ATTIVITÀ	8
2.2	VAL	UTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	9
2.3	VIE I	DI ESODO – DOTAZIONI ANTINCENDIO	9
2.3.	1 V	/ie di esodo	9
2.3.	2 N	Nezzi di estinzione	11
2.3.	3 Ir	nterruttori generali	11
2.4	IL SI	ISTEMA DI RILEVAZIONE - DI ALLARME — DI EVACUAZIONE1	1
2.4.	1 S	Sistema di rilevazione incendio	11
2.4.	2 S	Segnale di allarme incendio	11
2.4.	3 S	Segnale convenzionale di evacuazione	12
2.5	IL N	UMERO DI PRESENTI E LA LORO UBICAZIONE1	2
2.6	Lav	ORATORI ESPOSTI A RISCHI PARTICOLARI1	2
2.7	A DD	DETTI ALLE EMERGENZE, EVACUAZIONE, LOTTA ANTINCENDIO, PRIMO SOCCORSO E LIVELI	.0
	DI IN	NFORMAZIONE FORMAZIONE1	4
2.7.	1 F	unzioni dell'addetto antincendio	14
2.7.	2 F	unzioni dell'addetto al rilancio allarmi Errore. Il segnalibro non è definit	ο.
2.7.	3 F	unzioni dell'addetto al primo soccorso	15
2.8	Mıs	URE PER LA PREVENZIONE EMERGENZE ED DELL'INSORGENZA DI INCENDI1	5
3.	PR	OCEDURE EMERGENZA INCENDIO1	7
3.1	MAS	SSIMO DIRIGENTE PRESENTE ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO1	7
3.2	ADD	DETTO ANTINCENDIO (DI TIPO 1) ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO	Э.
3.3	ADD	DETTO RILANCIO ALLARMI (DI TIPO 2) ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO	Ο.





Rev. 07 02/12/2015

INDICE

3.4	4 ADDETTO PRIMO SOCCORSO (DI TIPO 3) E	RRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO
3.5	5 PERSONALE STRUTTURATOE	RRORE. ÎL SEGNALIBRO NON È DEFINITO
3.6	6 STUDENTI, PERSONALE ESTERNO, TERZI E	RRORE. ÎL SEGNALIBRO NON È DEFINITO
4.	PROCEDURA EMERGENZA INFORTUNIO	SUL LAVORO - MALORE - 22
	1 ADDETTO RILANCIO ALLARMI (DI TIPO 2)	
	2 ADDETTO PRIMO SOCCORSO (DI TIPO 3)	
	3 PERSONALE STRUTTURATO	
	4 STUDENTI, PERSONALE ESTERNO, TERZI	
5.	PROCEDURA EMERGENZA TERREMOTO	24
6.	PROCEDURE DI EMERGENZA PER DIFFE	RENTI ABILI 25
7.	DIVULGAZIONE DEL PIANO DI EMERGEN	ZA 26
8.	SPECIFICHE MISURE DA PORRE IN ATTO	NEI CONFRONTI DEI
	LAVORATORI ESPOSTI A RISCHI PARTIC	OLARI 26
8.1	1 MISURE PARTICOLARI	26
9.	SPECIFICHE MISURE PER LE AREE AD E	LEVATO RISCHIO DI
	INCENDIO	27
	1 IDENTIFICAZIONE AREE AD ELEVATO RISCHIO DI INCENDIO	
10.). FIGURE COINVOLTE	27

ALLEGATO 1: ADDETTI ALLE EMERGENZE

ALLEGATO 2: NUMERO DEI PRESENTI E UBICAZIONE

ALLEGATO 3: PROCEDURE DI EMERGENZA SINTETICHE

ALLEGATO 4: CONTENUTO MINIMO CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

ALLEGATO 5: NOTE E RILIEVI

Rev. 07 02/12/2015

Pagina 4 di 27

1. IDENTIFICAZIONE DELLE POSSIBILI EMERGENZE

Si definisce emergenza ogni scostamento dalle normali condizioni operative, tale da determinare situazioni di danno agli uomini e/o alle cose.

Gli stati di emergenza sono classificati in tre categorie a gravità crescente:

- 1. <u>Emergenze Minori</u> (di tipo 1) controllabili dalla persona che individua l'emergenza stessa o dalle persone presenti sul luogo (es. principio lieve di incendio, versamento di quantità non significative di sostanze pericolose e liquidi infiammabili, perdita accidentale di protezioni dalle macchine, guasti elettrici).
- 2. <u>Emergenze di Media Gravità</u> (di tipo 2) controllabili soltanto mediante intervento degli incaricati per l'emergenza, come nel seguito definiti, e senza ricorso agli enti di soccorso esterni (es. principio di incendio di una certa entità, versamento di quantità significative di sostanze pericolose e liquidi infiammabili, black-out elettrico, malfunzionamento di apparati di regolazione sugli impianti, danni significativi da eventi naturali)
- 3. <u>Emergenze di Grave Entità</u> (di tipo 3) controllabili solamente mediante intervento degli enti di soccorso esterni (Vigili del Fuoco, Pronto Soccorso, ecc...) con l'aiuto della squadra di pronto intervento (es. incendio di vaste proporzioni, versamento di grandi quantità di sostanze pericolose e liquidi infiammabili, eventi naturali, catastrofici, minaccia di attentati o sabotaggio). In questo caso comunque in attesa dell'intervento le squadre di emergenza devono cercare di tenere la situazione sotto controllo e limitare i danni sia alle persone che alle cose e far il possibile, senza rischiare in proprio, che la situazione diventi più grave.

Concretamente, le situazioni che possono causare uno stato di emergenza sono:

- > Incendio
- Infortunio sul lavoro malore
- > Calamità Naturali, Terremoto, Allagamento
- > Telefonata Minatoria
- > Fughe di Gas e Esplosione o Pericolo di Esplosione
- > Versamento di Sostanze Pericolose

1.1 INCENDIO

In ogni caso chiunque rileva un principio di incendio deve:

- mantenere la calma;
- identificare l'esatta posizione dell'incendio;
- evitare di compiere azioni o avere comportamenti tali da creare panico in altre persone e prestare aiuto a chi ne ha bisogno;
- non tentare di iniziare lo spegnimento con gli estintori se non si è sicuri di riuscirvi;





Rev. 07 02/12/2015

Pagina 5 di 27

avvertire tempestivamente il personale addestrato o premere il pulsante antincendio (se presente) apposto su vari punti dello stabile (rif. planimetria di emergenza).

In ogni caso, gli addetti preposti in presenza di un principio di incendio devono:

- intervenire direttamente per spegnere o circoscrivere il focolaio, attenendosi alle norme di comportamento acquisite durante la formazione ricevuta.
- provvedere, se necessario, ad interrompere l'erogazione di gas ed energia elettrica;
- In relazione alla gravità dell'emergenza l'addetto preposto alla chiamata dei soccorsi, su indicazione del Responsabile della Gestione dell'Emergenza, avvertire i Vigili del Fuoco, Carabinieri o Polizia.

In casi particolari è necessario adottare misure specifiche:

- per incendi di apparecchiature elettriche sotto tensione, intervenire solamente con estintori adeguati, MAI con ACQUA o SCHIUMA. Nelle aree dove sono presenti apparecchiature elettriche sono collocati particolari estintori a base di CO2, che limitano eventuali danni agli stessi apparecchi:
- in presenza di fumo, bagnare se possibile un fazzoletto per utilizzarlo come maschera e, se l'ambiente è saturo di fumo, camminare con la testa in posizione più bassa possibile;
- se i vestiti di una persona sono intaccati dal fuoco, coprirla con coperte ignifughe o indumenti di fortuna, così da evitare che le fiamme raggiungano la testa;
- nell'impossibilità di abbandonare un ambiente pieno di fumo, chiudere la porta, aprire la finestra, occludere con indumenti le fessure sotto la porta, rimanere vicino al pavimento e possibilmente accanto alla finestra.

1.2 INFORTUNIO SUL LAVORO - MALORE

Per le operazioni di primo soccorso sono stati predisposti appositi presidi:

- Cassette di pronto soccorso (nei punti indicati nelle planimetrie allegate)
- Addetti del servizio di sicurezza (paragrafo 2.5, rif. Allegato 1 "Addetto di tipo 3 primo soccorso") che hanno già partecipato al corso di formazione di pronto soccorso e interverranno in maniera adeguata, prestando le cure di primo soccorso, disponendo la chiamata dei soccorsi o il trasporto dell'infortunato in ospedale.

In ogni caso chiunque rileva un infortunio deve:

- soccorrere l'infortunato e accertarsi del tipo di infortunio (malore, emorragia, perdita di coscienza, folgorazione elettrica, taglio, contusione, ustione, schegge);
- avvertire tempestivamente il personale addestrato (per le situazioni di estrema gravità richiedere immediatamente la chiamata dei soccorsi esterni);
- non spostare l'infortunato (specialmente con sospetta frattura);
- non applicare solventi, grassi, pomate su scottature, ma bagnare con molta acqua;
- non somministrare acqua, liquori, caffè o altro.

In attesa dell'intervento di personale sanitario specializzato potrebbe essere necessario (addetti al primo soccorso):

- mettere in posizione di sicurezza l'infortunato;
- liberarlo dagli indumenti (se contaminati);
- sciogliere legacci, bottoni o cinture per permettergli di respirare meglio;
- coprirlo con coperte per evitare perdite di calore;
- parlargli affinché rimanga cosciente;
- arrestare emorragie;
- praticare massaggio cardiaco in attesa dell'arrivo del defibrillatore;
- praticare la respirazione artificiale.

In caso di malore per inalazione, contatto o ingestione di sostanze pericolose:





Rev. 07 02/12/2015

Pagina 6 di 27

il personale responsabile della gestione delle sostanze chimiche deve fornire al Pronto Soccorso le informazioni riguardanti la sostanza in oggetto mediante la relativa scheda di sicurezza che deve, in ogni caso, accompagnare l'infortunato per essere mostrata al personale ospedaliero.

In caso di folgorazione elettrica:

prima di intervenire, togliere corrente o interrompere il contatto fra l'infortunato e le parti in tensione, usando anche attrezzi di fortuna, ma non conduttori.

In caso di possibile crollo:

prima di intervenire sull'infortunato, puntellare, se possibile, le strutture pericolanti; in alternativa, attendere il personale esterno specializzato.

1.3 CALAMITÀ NATURALI, TERREMOTO, ALLAGAMENTO

L'addetto preposto del servizio di sicurezza (paragrafo 2.5), avverte Vigili del Fuoco, Carabinieri o Polizia, altri enti competenti o servizi esterni a seconda delle situazioni.

In particolare, in caso di evento sismico è necessario mantenere sempre la calma ed attenersi a regole specifiche per ogni luogo e situazione.

All'interno dell'edificio:

- mettersi all'interno di una porta in un muro portante o sotto una trave o sotto un oggetto ben solido, come un tavolo, una scrivania o, in mancanza di questi, posizionarsi in un angolo del locale lontano da finestre o specchi; prestare attenzione agli oggetti che stanno cadendo o sono traballanti (se si rimane al centro del locale si potranno riportare ferite dalla caduta di vetri, intonaci o altri oggetti);
- spegnere gli apparecchi e le attrezzature elettriche non essenziali;
- restare nell'edificio se non vengono impartite disposizioni diverse (attendere istruzioni anche se si ritiene di essere in pericolo);
- non correre precipitosamente sulle scale, che potrebbero essere danneggiate;
- non precipitarsi all'esterno durante le fasi del terremoto, si potrebbe essere colpiti da materiali in caduta;
- in caso di evacuazione attuare le specifiche procedure.

All'aperto:

- allontanarsi da: edificio, strutture, attrezzature, macchinari, veicoli, pali telefonici, linee elettriche;
- raggiungere la zona di sicurezza più vicina (es: piazzale antistante, aree libere all'interno del perimetro dell'edificio).

Dopo il terremoto:

- verificare l'eventuale presenza di ferite su voi stessi e sui colleghi;
- non rimuovere persone ferite gravemente, a meno che corrano ulteriori pericoli, ma avvertire tempestivamente il personale addestrato;
- controllare nella propria area di lavoro l'eventuale presenza di incendi o di altri rischi;
- togliere alimentazione da apparecchi e attrezzature elettriche;
- non usare fiammiferi o fiamme libere;
- non toccare linee elettriche danneggiate o strutture in contatto con le stesse;
- intervenire immediatamente su versamenti di sostanze potenzialmente pericolose, usando estrema cautela ed utilizzando indumenti e attrezzature protettive adeguate;
- aspettarsi una eventuale scossa di assestamento;
- collaborare con le squadre di soccorso;





Rev. 07 02/12/2015

Pagina 7 di 27

1.4 TELEFONATA MINATORIA

Chiunque riceve la telefonata deve prendere nota del messaggio, riportando fedelmente le parole udite; se non si ha la certezza di aver capito il testo del messaggio, indurre l'interlocutore a ripeterlo. Chi riceve la telefonata avverte immediatamente la Direzione, che dispone e diffonde l'ordine di evacuazione. L'addetto preposto del servizio di sicurezza (paragrafo 2.5), avverte Carabinieri o Polizia.

1.5 FUGHE DI GAS E ESPLOSIONE O PERICOLO DI ESPLOSIONE

Successivamente alla messa in sicurezza dell'edificio (interruzione dei servizi) e delle persone (evacuazione totale e afflusso nel punto di raccolta), il personale del servizio di sicurezza (paragrafo 2.5), provvede ad aprire il più possibile le porte dello stabilimento per favorire la ventilazione dei locali e spostare il campo di infiammabilità sotto il limite inferiore.

Se la perdita di gas è all'esterno, il personale del servizio di sicurezza (paragrafo 2.5), provvede alla chiusura della valvola di intercettazione rete metano o di altro gas infiammabile. Se la perdita di gas si verifica per un guasto alla tubazione dell'azienda fornitrice del servizio, il personale del servizio di sicurezza provvede a segnalare il medesimo all'azienda stessa.

In relazione alla natura e alla gravità dell'emergenza il personale del servizio di sicurezza (paragrafo 2.5), avverte Vigili del Fuoco, Carabinieri o Polizia, Azienda Fornitrice Gas.

1.6 VERSAMENTO DI SOSTANZE PERICOLOSE

In caso di versamento accidentale di sostanze pericolose, chi verifica l'evento avverte immediatamente il servizio di sicurezza (paragrafo 2.5), e il Responsabile o Addetto del Servizio Prevenzione e Protezione.

In ogni caso l'area interessata dal versamento di sostanze, deve essere, per quanto possibile, trattata e circoscritta con l'impiego di idonee sostanze assorbenti (sabbia o suoi simili). Il personale incaricato dell'intervento indosserà gli appositi dispositivi di protezione individuale in dotazione.

2. DESCRIZIONE DEL CONTESTO OPERATIVO

2.1 DESCRIZIONE DEI LUOGHI E DELLE ATTIVITÀ

Il complesso edilizio è individuato all'interno di un sito di rilevanza storica, un tempo sede dell'abbazia di S. Pietro. Gli ambienti di interesse sono localizzati nelle aree distribuite intorno a tre chiostri. Tali aree, possono prevedere a loro volta una suddivisione in diversi piani. Si rileva come non tutti i locali presenti all'interno del sistema edilizio siano attualmente utilizzati o di competenza dell'Università degli Studi di Perugia. Parti della struttura sono in corso di ridestinazione, ristrutturazione o riservate ad attività religiose. Si riporta di seguito una descrizione dei luoghi e del loro posizionamento.

- Al piano secondo seminterrato	terzo chiostro orto medioevale	sono ospitati laboratori scientifici, studi – uffici, i servizi igienici;
- Al piano primo seminterrato	terzo chiostro orto medioevale secondo chiostro orto medioevale	sono ospitati un'aula didattica, studi – uffici dei docenti, i servizi del piano; sono ospitati locali tecnici, magazzini attrezzature e locali destinati ad attività di manutenzione;
	Biblioteca	presente archivio materiale cartaceo all'interno di locali seminterrati accessibili dalla biblioteca;
	primo chiostro	sono ospitati magazzini e ripostigli, studi - uffici, i servizi del piano;
- Al piano terra	terzo chiostro	Sono ospitate aule didattiche, la biblioteca, composta da aule consultazione, aula riviste, studi – uffici del personale, archivi – magazzini, i servizi del piano;
	secondo chiostro	Sono ospitate aule didattiche, l'aula magna;
	primo chiostro	Sono ospitate aule di informatica, la segreteria, la portineria, il bar, i servizi igienici, una centrale termica.
	parte A	Sono ospitate aule didattiche, una biblioteca, studi – uffici del personale, laboratori scientifici, magazzini e ripostigli, una centrale termica.
- Al piano primo	terzo chiostro	sono ospitati laboratori scientifici, studi – uffici, i servizi igienici;
	secondo chiostro	sono ospitati laboratori scientifici, studi – uffici, la presidenza, magazzini - ripostigli, i servizi igienici, una biblioteca di dipartimento;
	primo chiostro	sono ospitate aule didattiche, abitazione del custode, archivio storico, ufficio periti agrari;
	parte A	Sono ospitate un'aula didattica, studi – uffici dei docenti, una segreteria, un archivio;
- Al piano secondo	terzo chiostro	sono ospitati laboratori scientifici, studi – uffici, magazzini - ripostigli, aule didattiche, i servizi igienici, serre;
	secondo chiostro	sono ospitati laboratori scientifici, studi – uffici, magazzini - ripostigli, aule didattiche, biblioteca di dipartimento, i servizi igienici;
- Al piano sottotetto	terzo chiostro	sono ospitati studi – uffici, magazzini – ripostigli su sottotetto un soppalco di un'aula didattica.
	secondo chiostro	sono ospitati laboratori scientifici, studi – uffici, magazzini –





Rev. 07 02/12/2015

Pagina 9 di 27

ripostigli su sottotetto, i servizi igienici;

La struttura è costituita da un fabbricato storico in muratura tradizionale, con copertura a doppia falda, dotato di infissi esterni parte legno e parte in acciaio.

La capienza complessiva dell'intero complesso è pari a: 1600 circa, fra personale e studenti.

L'edificio è dotato dei seguenti **impianti tecnologici**: impianto elettrico, impianto di illuminazione di emergenza, impianto rivelazione e allarme incendi, impianto di distribuzione dei gas tecnici, impianti termoidraulici.

2.2 VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

In accordo alla classificazione del D.M. 10/03/98 e considerate le attività che si svolgono all'interno della struttura edilizia, si rileva come questa sia classificata **LUOGO DI LAVORO A RISCHIO DI INCENDIO ELEVATO.**

2.3 VIE DI ESODO - DOTAZIONI ANTINCENDIO

2.3.1 Vie di esodo

Le vie di esodo dell'edificio conducono nel luogo sicuro individuato negli spazi esterni di competenza. I locali ubicati nel piano sottotetto, sono collegati al piano secondo per mezzo di quattro rampe di scale interne, distinte. La prima, è di esclusiva competenza della sezione denominata "Botanica ambientale ed applicata". La seconda scala, realizzata in legno, è stata ricavata in tempi recenti all'interno della sezione di "Entomologia". La terza consente l'accesso al soppalco in dotazione all'aula "Sempio". La quarta, serve le sezioni di "Micologia" "Entomologia" e "Botanica ambientale ed applicata". Il secondo ed il primo piano sono collegati al piano terra per mezzo di due scale distinte che immettono il flusso rispettivamente nel secondo e nel terzo chiostro. Inoltre, i locali del piano primo dispongono di ulteriori due vani scala di collegamento a terra. Uno serve gli ambienti della presidenza, l'altro, a chiocciola, i locali della sezione di "Idraulica". Il piano primo e terra A, ove ha sede la sezione di "Zootecnia", sono collegati da una scala interna. Le vie di fuga risultano dotate di impianto di illuminazione di emergenza e prevedono una serie di uscite verso l'esterno che si elencano nel prospetto seguente.

	LOCALIZZAZIONE	ACCESSO	CLASSIFICAZIONE
1	Piano terra - portineria	Primo chiostro	Uscita di emergenza
2	Piano terra – museo	Primo chiostro	Uscita di emergenza
3	Piano terra – bar	Primo chiostro	Uscita di emergenza
4	Piano terra – bar	Primo chiostro	Uscita normale





Rev. 07 02/12/2015

Pagina 10 di 27

5 Piano terra – Archivio storico Primo chiostro Uscita emergenza 6 Piano terra – aule informatiche Primo chiostro Uscita emergenza 7 Piano terra A – ingresso principale piano primo - biblioteca Primo chiostro Uscita di emergenza 8 Piano terra A – ingresso principale piano primo - biblioteca Primo chiostro Uscita di emergenza 9 Piano terra A – consorzio api Primo chiostro Uscita di emergenza 10 Piano terra A – aula M Primo chiostro Uscita di emergenza 11 Piano terra – aula L Primo chiostro Uscita di emergenza 12 Piano terra – biblioteca – sala riviste Secondo chiostro Uscita emergenza 13 Piano terra – scale principali Secondo chiostro Uscita emergenza 14 Piano terra – sala lettura – aula B Secondo chiostro Uscita emergenza 15 Piano terra – biblioteca – scale principali Terzo chiostro Uscita emergenza 16 Piano terra – biblioteca – scale principali Terzo chiostro Uscita emergenza 17 Piano terra – sala lettura – aula B Terzo chiostro </th <th></th> <th></th> <th></th> <th></th>				
Piano terra A – ingresso principale piano primo - biblioteca Piano terra A – ingresso principale piano primo - biblioteca Piano terra A – consorzio api Piano terra A – consorzio api Piano terra A – aula M Primo chiostro Uscita di emergenza Primo chiostro Uscita emergenza Primo chiostro Primo chiostro Uscita emergenza Primo chiostro Uscita emergenza Primo chiostro Uscita emergenza Primo chiostro Uscita emergenza Primo chiostro Primo chiostro Uscita emergenza Primo chiostro Primo chiostro Uscita emergenza Primo chiostro Primo chiostro Primo chiostro Uscita emergenza Primo chiostro Pr	5	Piano terra – Archivio storico	Primo chiostro	Uscita emergenza
Primo terra A – ingresso principale piano primo - biblioteca Primo terra A – consorzio api Primo chiostro Primo chiostro Primo terra A – aula M Primo terra A – aula M Primo chiostro Uscita di emergenza Primo terra A – aula M Primo chiostro Uscita di emergenza Primo chiostro Uscita di emergenza Primo chiostro Uscita di emergenza Uscita di emergenza Primo chiostro Uscita di emergenza Uscita di emergenza Primo chiostro Uscita di emergenza Uscita emergenza Primo terra – biblioteca – sala riviste Secondo chiostro Uscita emergenza Uscita emergenza Primo terra – biblioteca – scale principali Secondo chiostro Uscita emergenza Primo terra – biblioteca – scale principali Primo terra – biblioteca – scale principali Primo terra – biblioteca – aula magna Terzo chiostro Uscita emergenza Primo terra – biblioteca – scale principali Primo terra – biblioteca – scale principali Primo terra – aule didattiche Terzo chiostro Uscita emergenza Primo terra – sala lettura – aula B Primo chiostro Uscita emergenza Primo terra – aule didattiche Terzo chiostro Uscita emergenza Primo terra A – laboratori scientifici Spazi su Via B. Bonfigli Uscita di emergenza Primo terra A – laboratori scientifici Spazi su Via B. Bonfigli Uscita di emergenza Primo terra – aule informatiche Orto medioevale Uscita emergenza Primo primo interrato – biologia vegetale Primo primo interrato – laboratori Orto medioevale Uscita emergenza Primo primo interrato – laboratori Orto medioevale Uscita emergenza	6	Piano terra – aule informatiche	Primo chiostro	Uscita emergenza
primo - biblioteca Primo chiostro Uscita di emergenza Primo chiostro Uscita di emergenza Primo chiostro Uscita di emergenza Dia Piano terra A – aula M Primo chiostro Uscita di emergenza Primo chiostro Uscita emergenza Uscita emergenza Primo terra – biblioteca – scale principali Secondo chiostro Uscita emergenza Uscita emergenza Priano terra – biblioteca – scale principali Secondo chiostro Uscita emergenza Uscita emergenza Priano terra – biblioteca – scale principali Secondo chiostro Uscita emergenza Priano terra – biblioteca – scale principali Terzo chiostro Uscita emergenza Priano terra – biblioteca – scale principali Terzo chiostro Uscita emergenza Priano terra – biblioteca – scale principali Terzo chiostro Uscita emergenza Priano terra – sala lettura – aula B Terzo chiostro Uscita emergenza Priano terra – sala lettura – aula B Terzo chiostro Uscita emergenza Priano terra – sala lettura – aula B Terzo chiostro Uscita emergenza Priano primo interrato – biologia vegetale Terzo chiostro Uscita emergenza Priano terra A – laboratori scientifici Spazi su Via B. Bonfigli Uscita di emergenza Priano primo interrato – biblioteca Spazi su Via B. Bonfigli Uscita di emergenza Priano primo interrato – biologia vegetale Orto medioevale Uscita emergenza Priano primo interrato – biologia vegetale Orto medioevale Uscita emergenza Priano primo interrato – biologia vegetale Orto medioevale Uscita emergenza Priano primo interrato – c.A.M.S. Orto medioevale Uscita emergenza Priano primo interrato – laboratori Orto medioevale Uscita emergenza Priano primo interrato – laboratori Orto medioevale Uscita emergenza Priano primo interrato – laboratori Orto medioevale Uscita emergenza Orto medioevale Uscita emergenza Orto medioevale Uscita emergenza Driano primo interrato – laboratori Orto medioevale Uscita ormale	7	terra	Primo chiostro	Uscita di emergenza
Primo chiostro Uscita di emergenza Primo terra A – aula L Primo chiostro Uscita di emergenza Primo terra – biblioteca – sala riviste Secondo chiostro Uscita emergenza Primo terra – biblioteca – scale principali Secondo chiostro Uscita emergenza Primo terra – biblioteca – scale principali Secondo chiostro Uscita emergenza Primo terra – biblioteca – aula B Secondo chiostro Uscita emergenza Primo terra – biblioteca – aula magna Terzo chiostro Uscita emergenza Primo terra – biblioteca – scale principali Terzo chiostro Uscita emergenza Primo terra – aule didattiche Terzo chiostro Uscita emergenza Primo terra – sala lettura – aula B Terzo chiostro Uscita emergenza Primo primo interrato – biologia vegetale Terzo chiostro Uscita emergenza Primo terra A – laboratori scientifici Spazi su Via B. Bonfigli Uscita di emergenza Primo terra A – biblioteca Spazi su Via B. Bonfigli Uscita di emergenza Primo primo interrato – biologia vegetale Orto medioevale Uscita emergenza Primo primo interrato – biologia vegetale Orto medioevale Uscita emergenza Primo primo interrato – biologia vegetale Orto medioevale Uscita emergenza Primo primo interrato – biologia vegetale Orto medioevale Uscita emergenza Primo primo interrato – biologia vegetale Orto medioevale Uscita emergenza Primo primo interrato – c.A.M.S. Orto medioevale Uscita emergenza Primo primo interrato – rimessa Orto medioevale Uscita emergenza Primo primo interrato – laboratori Orto medioevale Uscita emergenza Primo primo interrato – laboratori Orto medioevale Uscita emergenza	8		Primo chiostro	Uscita di emergenza
Primo chiostro Uscita di emergenza Primo chiostro Uscita di emergenza Primo terra A – aula L Primo terra A – aula L Primo terra – biblioteca – sala riviste Secondo chiostro Uscita emergenza Uscita emergenza Secondo chiostro Uscita emergenza Piano terra – biblioteca – scale principali Secondo chiostro Uscita emergenza Piano terra – biblioteca – aula B Piano terra – biblioteca – aula magna Terzo chiostro Uscita emergenza Piano terra – biblioteca – scale principali Terzo chiostro Uscita emergenza Piano terra – biblioteca – scale principali Terzo chiostro Uscita emergenza Piano terra – aule didattiche Terzo chiostro Uscita emergenza Piano terra – sala lettura – aula B Terzo chiostro Uscita emergenza Piano primo interrato – biologia vegetale Terzo chiostro Uscita emergenza Piano terra A – laboratori scientifici Spazi su Via B. Bonfigli Uscita di emergenza Piano primo interrato – biblioteca Spazi su Via B. Bonfigli Uscita di emergenza Piano primo interrato – biblioteca Spazi su Via B. Bonfigli Uscita di emergenza Piano primo interrato – biologia vegetale Orto medioevale Uscita emergenza Piano primo interrato – biologia vegetale Orto medioevale Uscita emergenza Piano primo interrato – biologia vegetale Orto medioevale Uscita emergenza Piano primo interrato – c.A.M.S. Orto medioevale Uscita emergenza Piano primo interrato – rimessa Orto medioevale Uscita emergenza Piano secondo interrato – laboratori Orto medioevale Uscita emergenza	9	Piano terra A – consorzio api	Primo chiostro	Uscita di emergenza
Piano terra – biblioteca – sala riviste Secondo chiostro Uscita emergenza Piano terra – scale principali Secondo chiostro Uscita emergenza Piano terra – biblioteca – scale principali Secondo chiostro Uscita emergenza Piano terra – biblioteca – scale principali Secondo chiostro Uscita emergenza Piano terra – biblioteca – aula magna Terzo chiostro Uscita emergenza Piano terra – biblioteca – scale principali Terzo chiostro Uscita emergenza Piano terra – biblioteca – scale principali Terzo chiostro Uscita emergenza Piano terra – aule didattiche Terzo chiostro Uscita emergenza Piano terra – sala lettura – aula B Terzo chiostro Uscita emergenza Piano primo interrato – biologia vegetale Terzo chiostro Uscita emergenza Piano terra A – laboratori scientifici Spazi su Via B. Bonfigli Uscita di emergenza Piano primo interrato – biblioteca Spazi su Via B. Bonfigli Uscita di emergenza Piano primo interrato – biblioteca Spazi su Via B. Bonfigli Uscita di emergenza Piano primo interrato – biologia vegetale Orto medioevale Uscita emergenza Piano primo interrato – biologia vegetale Orto medioevale Uscita emergenza Piano primo interrato – biologia vegetale Orto medioevale Uscita emergenza Piano primo interrato – c.A.M.S. Orto medioevale Uscita emergenza Piano primo interrato – rimessa Orto medioevale Uscita emergenza Piano primo interrato – rimessa Orto medioevale Uscita emergenza Piano secondo interrato – laboratori Orto medioevale Uscita emergenza Piano secondo interrato – laboratori Orto medioevale Uscita emergenza	10	Piano terra A – aula M	Primo chiostro	Uscita di emergenza
Piano terra – scale principali Secondo chiostro Uscita emergenza 14 Piano terra – biblioteca – scale principali Secondo chiostro Uscita emergenza 15 Piano terra – sala lettura – aula B Secondo chiostro Uscita emergenza 16 Piano terra – biblioteca – aula magna Terzo chiostro Uscita emergenza 17 Piano terra – biblioteca – scale principali Terzo chiostro Uscita emergenza 18 Piano terra – aule didattiche Terzo chiostro Uscita emergenza 19 Piano terra – sala lettura – aula B Terzo chiostro Uscita emergenza 20 Piano primo interrato – biologia vegetale Terzo chiostro Uscita emergenza 21 Piano terra A – laboratori scientifici Spazi su Via B. Bonfigli Uscita di emergenza 22 Piano terra A – biblioteca Spazi su Via B. Bonfigli Uscita normale 23 Piano primo interrato – biblioteca Spazi su Via B. Bonfigli Uscita di emergenza 24 Piano terra – aule informatiche Orto medioevale Uscita emergenza 25 Piano primo interrato – biologia vegetale Orto medioevale Uscita emergenza 26 Piano primo interrato – biologia vegetale Orto medioevale Uscita emergenza 27 Piano primo interrato – biologia vegetale Orto medioevale Uscita emergenza 28 Piano primo interrato – c.A.M.S. Orto medioevale Uscita emergenza 29 Piano secondo interrato – laboratori Orto medioevale Uscita emergenza 30 Piano secondo interrato – laboratori Orto medioevale Uscita emergenza	11	Piano terra A – aula L	Primo chiostro	Uscita di emergenza
Piano terra – biblioteca – scale principali Secondo chiostro Uscita emergenza Piano terra – sala lettura – aula B Secondo chiostro Uscita emergenza Piano terra – biblioteca – aula magna Terzo chiostro Uscita emergenza Piano terra – biblioteca – scale principali Terzo chiostro Uscita emergenza Piano terra – aule didattiche Terzo chiostro Uscita emergenza Piano terra – aule didattiche Terzo chiostro Uscita emergenza Piano terra – sala lettura – aula B Terzo chiostro Uscita normale Piano primo interrato – biologia vegetale Terzo chiostro Uscita emergenza Piano terra A – laboratori scientifici Spazi su Via B. Bonfigli Uscita di emergenza Piano terra A – biblioteca Spazi su Via B. Bonfigli Uscita normale Piano primo interrato – biblioteca Spazi su Via B. Bonfigli Uscita di emergenza Piano primo interrato – biologia vegetale Orto medioevale Uscita emergenza Piano primo interrato – biologia vegetale Orto medioevale Uscita emergenza Piano primo interrato – biologia vegetale Orto medioevale Uscita emergenza Piano primo interrato – C.A.M.S. Orto medioevale Uscita emergenza Piano primo interrato – C.A.M.S. Orto medioevale Uscita emergenza Piano primo interrato – rimessa Orto medioevale Uscita emergenza Piano secondo interrato – laboratori Orto medioevale Uscita emergenza	12	Piano terra – biblioteca – sala riviste	Secondo chiostro	Uscita emergenza
Piano terra – sala lettura – aula B Secondo chiostro Uscita emergenza Terzo chiostro Uscita emergenza Dela piano primo interrato – biologia vegetale Terzo chiostro Uscita emergenza Uscita di emergenza Dela piano terra A – biblioteca Spazi su Via B. Bonfigli Uscita di emergenza Dela piano primo interrato – biologia vegetale Orto medioevale Uscita emergenza Dela piano primo interrato – biologia vegetale Orto medioevale Uscita emergenza Dela piano primo interrato – C.A.M.S. Orto medioevale Uscita emergenza Dela piano primo interrato – c.A.M.S. Orto medioevale Uscita emergenza Dela piano primo interrato – rimessa Orto medioevale Uscita emergenza Dela piano primo interrato – laboratori Orto medioevale Uscita emergenza Dela piano secondo interrato – laboratori Orto medioevale Uscita emergenza Uscita emergenza Uscita emergenza Dela piano secondo interrato – laboratori Orto medioevale Uscita normale	13	Piano terra – scale principali	Secondo chiostro	Uscita emergenza
Piano terra – biblioteca – aula magna Terzo chiostro Uscita emergenza 17 Piano terra – biblioteca – scale principali Terzo chiostro Uscita emergenza 18 Piano terra – aule didattiche Terzo chiostro Uscita emergenza 19 Piano terra – sala lettura – aula B Terzo chiostro Uscita normale 20 Piano primo interrato – biologia vegetale Terzo chiostro Uscita emergenza 21 Piano terra A – laboratori scientifici Spazi su Via B. Bonfigli Uscita di emergenza 22 Piano terra A – biblioteca Spazi su Via B. Bonfigli Uscita normale 23 Piano primo interrato – biblioteca Spazi su Via B. Bonfigli Uscita di emergenza 24 Piano terra – aule informatiche Orto medioevale Uscita emergenza 25 Piano primo interrato – biologia vegetale Orto medioevale Uscita normale 26 Piano primo interrato – biologia vegetale Orto medioevale Uscita emergenza 27 Piano primo interrato – C.A.M.S. Orto medioevale Uscita emergenza 28 Piano primo interrato – rimessa Orto medioevale Uscita emergenza 29 Piano secondo interrato – laboratori Orto medioevale Uscita emergenza 30 Piano secondo interrato – laboratori Orto medioevale Uscita normale Uscita emergenza Orto medioevale Uscita emergenza Uscita emergenza Orto medioevale Uscita emergenza	14	Piano terra – biblioteca – scale principali	Secondo chiostro	Uscita emergenza
Piano terra – biblioteca – scale principali Piano terra – aule didattiche Piano terra – aule didattiche Piano terra – sala lettura – aula B Piano terra – sala lettura – aula B Piano terra – sala lettura – aula B Piano terra – sala lettura – biologia vegetale Piano terra A – laboratori scientifici Spazi su Via B. Bonfigli Uscita di emergenza Piano terra A – biblioteca Spazi su Via B. Bonfigli Uscita normale Uscita di emergenza Piano primo interrato – biblioteca Spazi su Via B. Bonfigli Uscita di emergenza Piano primo interrato – biblioteca Spazi su Via B. Bonfigli Uscita di emergenza Uscita di emergenza Orto medioevale Uscita emergenza Uscita emergenza Piano primo interrato – biologia vegetale Orto medioevale Uscita emergenza Piano primo interrato – biologia vegetale Orto medioevale Uscita emergenza Piano primo interrato – C.A.M.S. Orto medioevale Uscita emergenza Piano primo interrato – rimessa Orto medioevale Uscita emergenza Piano secondo interrato – laboratori Orto medioevale Uscita emergenza Piano secondo interrato – laboratori Orto medioevale Uscita emergenza Orto medioevale Uscita emergenza Orto medioevale Uscita emergenza	15	Piano terra – sala lettura – aula B	Secondo chiostro	Uscita emergenza
Piano terra – aule didattiche Terzo chiostro Uscita emergenza Piano terra – sala lettura – aula B Terzo chiostro Uscita normale Uscita emergenza Piano primo interrato – biologia vegetale Terzo chiostro Uscita emergenza Piano terra A – laboratori scientifici Spazi su Via B. Bonfigli Uscita di emergenza Piano primo interrato – biblioteca Spazi su Via B. Bonfigli Uscita normale Piano primo interrato – biblioteca Spazi su Via B. Bonfigli Uscita di emergenza Piano primo interrato – biologia vegetale Orto medioevale Uscita emergenza Piano primo interrato – biologia vegetale Orto medioevale Uscita emergenza Piano primo interrato – biologia vegetale Orto medioevale Uscita emergenza Piano primo interrato – C.A.M.S. Orto medioevale Uscita emergenza Piano primo interrato – rimessa Orto medioevale Uscita emergenza Piano secondo interrato – laboratori Orto medioevale Uscita emergenza Piano secondo interrato – laboratori Orto medioevale Uscita normale	16	Piano terra – biblioteca – aula magna	Terzo chiostro	Uscita emergenza
Piano terra – sala lettura – aula B Terzo chiostro Uscita normale Diano primo interrato – biologia vegetale Terzo chiostro Uscita emergenza Piano terra A – laboratori scientifici Spazi su Via B. Bonfigli Uscita di emergenza Piano terra A – biblioteca Spazi su Via B. Bonfigli Uscita normale Piano primo interrato – biblioteca Spazi su Via B. Bonfigli Uscita di emergenza Piano terra – aule informatiche Orto medioevale Uscita emergenza Piano primo interrato – biologia vegetale Orto medioevale Uscita emergenza Piano primo interrato – biologia vegetale Orto medioevale Uscita emergenza Piano primo interrato – C.A.M.S. Orto medioevale Uscita emergenza Piano primo interrato – rimessa Orto medioevale Uscita emergenza Piano primo interrato – laboratori Orto medioevale Uscita emergenza Uscita emergenza Uscita emergenza Piano secondo interrato – laboratori Orto medioevale Uscita emergenza Uscita emergenza Uscita emergenza Uscita emergenza	17	Piano terra – biblioteca – scale principali	Terzo chiostro	Uscita emergenza
Piano primo interrato – biologia vegetale Piano terra A – laboratori scientifici Spazi su Via B. Bonfigli Uscita di emergenza Piano terra A – biblioteca Spazi su Via B. Bonfigli Uscita normale Uscita di emergenza Piano primo interrato – biblioteca Spazi su Via B. Bonfigli Uscita di emergenza Uscita di emergenza Piano terra – aule informatiche Orto medioevale Uscita emergenza Piano primo interrato – biologia vegetale Orto medioevale Uscita emergenza Piano primo interrato – biologia vegetale Orto medioevale Uscita emergenza Piano primo interrato – C.A.M.S. Orto medioevale Uscita emergenza Piano primo interrato – rimessa Orto medioevale Uscita emergenza Piano secondo interrato – laboratori Orto medioevale Uscita emergenza Uscita emergenza Uscita emergenza Orto medioevale Uscita emergenza Orto medioevale Uscita emergenza Uscita emergenza Uscita emergenza Orto medioevale Uscita emergenza Orto medioevale Uscita emergenza Orto medioevale Uscita ormale	18	Piano terra – aule didattiche	Terzo chiostro	Uscita emergenza
Piano terra A – laboratori scientifici Spazi su Via B. Bonfigli Uscita di emergenza Piano terra A – biblioteca Spazi su Via B. Bonfigli Uscita normale Piano primo interrato - biblioteca Spazi su Via B. Bonfigli Uscita di emergenza Piano terra – aule informatiche Orto medioevale Uscita emergenza Piano primo interrato – biologia vegetale Orto medioevale Uscita normale Piano primo interrato – biologia vegetale Orto medioevale Uscita emergenza Piano primo interrato – biologia vegetale Orto medioevale Uscita emergenza Piano primo interrato – C.A.M.S. Orto medioevale Uscita emergenza Piano primo interrato – rimessa Orto medioevale Uscita emergenza Piano secondo interrato – laboratori Orto medioevale Uscita emergenza Piano secondo interrato – laboratori Orto medioevale Uscita normale	19	Piano terra – sala lettura – aula B	Terzo chiostro	Uscita normale
Piano terra A – biblioteca Spazi su Via B. Bonfigli Uscita normale 23 Piano primo interrato - biblioteca Spazi su Via B. Bonfigli Uscita di emergenza 24 Piano terra – aule informatiche Orto medioevale Uscita emergenza 25 Piano primo interrato – biologia vegetale Orto medioevale Uscita normale 26 Piano primo interrato – biologia vegetale Orto medioevale Uscita emergenza 27 Piano primo interrato – C.A.M.S. Orto medioevale Uscita emergenza 28 Piano primo interrato – rimessa Orto medioevale Uscita emergenza 29 Piano secondo interrato – laboratori Orto medioevale Uscita emergenza 30 Piano secondo interrato – laboratori Orto medioevale Uscita normale	20	Piano primo interrato – biologia vegetale	Terzo chiostro	Uscita emergenza
Piano primo interrato - biblioteca Spazi su Via B. Bonfigli Uscita di emergenza Piano terra – aule informatiche Orto medioevale Uscita emergenza Piano primo interrato – biologia vegetale Orto medioevale Uscita normale Piano primo interrato – biologia vegetale Orto medioevale Uscita emergenza Piano primo interrato – C.A.M.S. Orto medioevale Uscita emergenza Piano primo interrato – rimessa Orto medioevale Uscita emergenza Piano secondo interrato – laboratori Orto medioevale Uscita emergenza Piano secondo interrato – laboratori Orto medioevale Uscita emergenza Orto medioevale Uscita emergenza Uscita emergenza Uscita emergenza	21	Piano terra A – laboratori scientifici	Spazi su Via B. Bonfigli	Uscita di emergenza
24Piano terra – aule informaticheOrto medioevaleUscita emergenza25Piano primo interrato – biologia vegetaleOrto medioevaleUscita normale26Piano primo interrato – biologia vegetaleOrto medioevaleUscita emergenza27Piano primo interrato – C.A.M.S.Orto medioevaleUscita emergenza28Piano primo interrato – rimessaOrto medioevaleUscita emergenza29Piano secondo interrato – laboratoriOrto medioevaleUscita emergenza30Piano secondo interrato – laboratoriOrto medioevaleUscita normale	22	Piano terra A – biblioteca	Spazi su Via B. Bonfigli	Uscita normale
25 Piano primo interrato – biologia vegetale Orto medioevale Uscita normale 26 Piano primo interrato – biologia vegetale Orto medioevale Uscita emergenza 27 Piano primo interrato – C.A.M.S. Orto medioevale Uscita emergenza 28 Piano primo interrato – rimessa Orto medioevale Uscita emergenza 29 Piano secondo interrato – laboratori Orto medioevale Uscita emergenza 30 Piano secondo interrato – laboratori Orto medioevale Uscita normale	23	Piano primo interrato - biblioteca	Spazi su Via B. Bonfigli	Uscita di emergenza
26Piano primo interrato – biologia vegetaleOrto medioevaleUscita emergenza27Piano primo interrato – C.A.M.S.Orto medioevaleUscita emergenza28Piano primo interrato – rimessaOrto medioevaleUscita emergenza29Piano secondo interrato – laboratoriOrto medioevaleUscita emergenza30Piano secondo interrato – laboratoriOrto medioevaleUscita normale	24	Piano terra – aule informatiche	Orto medioevale	Uscita emergenza
27 Piano primo interrato – C.A.M.S. Orto medioevale Uscita emergenza 28 Piano primo interrato – rimessa Orto medioevale Uscita emergenza 29 Piano secondo interrato – laboratori Orto medioevale Uscita emergenza 30 Piano secondo interrato – laboratori Orto medioevale Uscita normale	25	Piano primo interrato – biologia vegetale	Orto medioevale	Uscita normale
28 Piano primo interrato – rimessa Orto medioevale Uscita emergenza 29 Piano secondo interrato – laboratori Orto medioevale Uscita emergenza 30 Piano secondo interrato – laboratori Orto medioevale Uscita normale	26	Piano primo interrato – biologia vegetale	Orto medioevale	Uscita emergenza
29 Piano secondo interrato – laboratori Orto medioevale Uscita emergenza 30 Piano secondo interrato – laboratori Orto medioevale Uscita normale	27	Piano primo interrato – C.A.M.S.	Orto medioevale	Uscita emergenza
30 Piano secondo interrato – laboratori Orto medioevale Uscita normale	28	Piano primo interrato – rimessa	Orto medioevale	Uscita emergenza
	29	Piano secondo interrato – laboratori	Orto medioevale	Uscita emergenza
31 Piano secondo interrato – laboratori Orto medioevale Uscita normale	30	Piano secondo interrato – laboratori	Orto medioevale	Uscita normale
1	31	Piano secondo interrato – laboratori	Orto medioevale	Uscita normale





Rev. 07 02/12/2015

Pagina 11 di 27

32	Piano secondo interrato – scala principale	Orto medioevale	Uscita emergenza
33	Piano terra A – centrale termica	Parcheggio di competenza	Uscita normale

Per ulteriori informazioni si rimanda alle planimetrie di emergenza affisse su ogni piano dell'edificio.

2.3.2 Mezzi di estinzione

La struttura edilizia è provvista di mezzi di estinzione. In particolare sono presenti estintori portatili a polvere e ad anidride carbonica. Inoltre, si riscontra la presenza di idranti a muro. Per informazioni sul posizionamento dei mezzi di estinzione si rimanda alle planimetrie di emergenza affisse su ogni piano dell'edificio. Per informazioni dettagliate sulla tipologia dei dispositivi di estinzione si rimanda all'Allegato 5

2.3.3 Interruttori generali

Sono presenti interruttori generali che intercettano la rete elettrica e la rete di fornitura del gas metano. La valvola dalla quale è possibile chiudere l'afflusso di metano e l'interruttore generale dell'energia elettrica sono posizionati nel parcheggio di competenza. Valvole secondarie di intercettazione metano sono posizionate in prossimità delle centrali termiche. Quadri elettrici secondari sono distribuiti sui vari piani. La collocazione dei dispositivi di intercettazione di energia elettrica e gas combustibile è riportata nelle planimetrie di emergenza, affisse su ogni piano dell'edificio.

2.4 IL SISTEMA DI RILEVAZIONE - DI ALLARME - DI EVACUAZIONE

2.4.1 Sistema di rilevazione incendio

L'edificio è dotato di sistema di rilevazione – segnalazione di incendio, provvisto di centraline di controllo.

La rilevazione può avvenire:

- per mezzo dei sensori, posizionati nei vari locali dell'edificio.
- per mezzo dell'azionamento diretto da parte del personale, di uno dei diversi pulsanti di allarme, la cui posizione è riportata nelle planimetrie di emergenza affisse su ogni piano.
- mediante comunicazione diretta agli addetti facenti parte del servizio di sicurezza (paragrafo 2.5);

La rilevazione di un incendio, anche localizzato in una specifica parte dell'edificio, comporta:

il lancio del segnale di allarme incendio relativo alla struttura interessata;

2.4.2 Segnale di allarme incendio

Il segnale di allarme antincendio indica che l'edificio o parte di questo, è interessato dalla presenza di un focolaio di incendio.

Tale segnale:

☑ allerta il servizio di sicurezza presente all'interno dell'edificio che provvederà a mettere in atto le procedure previste e dà il via alle istruzioni di evacuazione circa la relativa struttura interessata;

Il segnale di allarme incendio è costituito da:





Rev. 07 02/12/2015

Pagina 12 di 27

X	Sirena udibile in tutte le parti dell'edificio;
	Segnale acustico registrato in diverse lingue udibile in tutte le parti dell'edificio;
X	Comunicazione diretta addetto del servizio di sicurezza (in caso di avaria del sistema di allarme):

2.4.3 Segnale convenzionale di evacuazione

Nel caso di situazione grave e di pericolo immediato, viene diramato il segnale convenzionale di evacuazione. Questo indica che tutti i presenti devono allontanarsi dall'edificio attraverso le vie di fuga indicate nelle planimetrie di emergenza affisse su ogni piano o comunque attenendosi alle specifiche procedure di evacuazione.

Il segnale convenzionale di evacuazione coincide con il segnale di allarme incendio ed è costituito da:

- ☑ Sirena udibile in tutte le parti dell'edificio;
 ☑ Segnale acustico registrato in diverse lingue udibile in tutte le parti dell'edificio;
- ☑ Comunicazione diretta addetto del servizio di sicurezza (in caso di avaria del sistema di allarme);

Per informazioni dettagliate sull'impianto di rilevazione ed allarme incendio fare riferimento all'Allegato 5.

2.5 IL NUMERO DI PRESENTI E LA LORO UBICAZIONE

Si riporta di seguito un elenco descrittivo del personale presente all'interno dell'edificio. Nella descrizione è elencata l'attribuzione dei ruoli ai fini della gestione delle emergenze e la probabile ubicazione all'interno dell'edificio.

Classificazione dei presenti	Nome	Cognome	Riferimento
Massimo dirigente presente all'interno dell'edificio			
Addetto antincendio (di tipo 1)	Vedi Allegato 1	Vedi Allegato 1	Vedi Allegato 1
Addetto al rilancio allarmi (di tipo 2)	Vedi Allegato 1	Vedi Allegato 1	Vedi Allegato 1
Addetto al primo soccorso (di tipo 3)	Vedi Allegato 1	Vedi Allegato 1	Vedi Allegato 1
Personale strutturato (personale dipendente dell'Università degli studi di Perugia)	Vedi Allegato 2	Vedi Allegato 2	Vedi Allegato 2
Studenti	Vedi Allegato 2	Vedi Allegato 2	Vedi Allegato 2
Personale esterno, terzi	Vedi Allegato 2	Vedi Allegato 2	Vedi Allegato 2

2.6 LAVORATORI ESPOSTI A RISCHI PARTICOLARI

Si riporta di seguito un elenco descrittivo del personale presente all'interno dell'edificio, particolarmente esposto a situazioni di emergenza. E' riportata inoltre un'indicazione circa la particolare tipologia di rischio cui l'addetto è esposto e la probabile ubicazione all'interno dell'edificio.





Rev. 07 02/12/2015

Pagina 13 di 27

Indicazione tipologia di rischio particolare	Presenza	Piano	Struttura	Riferimento
			Entomologia	Laboratori scientifici
		Sottotetto	Micologia	Laboratori scientifici
			Botanica ambientale ed applicata	Laboratori scientifici
		Secondo	Arboricoltura	Laboratori scientifici - magazzini
Sostanze chimiche	Si	Jecondo	Entomologia	Laboratori scientifici
		Primo	Microbiologia	Laboratori scientifici - Magazzini
		Plillio	Botanica ambientale ed applicata	Laboratori scientifici - Magazzini
		Terra A	Zootecnia	Laboratori scientifici - Magazzini
		Secondo interrato	Biologia vegetale	Laboratori scientifici - Magazzini
	0:		Botanica ambientale ed applicata	Laboratori scientifici
Sostanze cancerogene	Si	Primo	Microbiologia	Laboratori scientifici - Magazzini
Radiazioni ionizzanti	No			
Radiazioni ottiche artificiali - laser	No			
		Sottotetto	Entomologia	Laboratori scientifici
			Micologia	Laboratori scientifici
Atmosfere e sostanze	No*	Secondo	Arboricoltura	Laboratori scientifici - magazzini
esplosive	INO	Primo	Microbiologia	Laboratori scientifici - Magazzini
		Terra A	Zootecnia	Laboratori scientifici - Magazzini
		Secondo interrato	Biologia vegetale	Laboratori scientifici - Magazzini
	Si	Secondo interrato.	Biologia vegetale	Laboratori scientifici - Magazzini
		0-11-1-11-	Entomologia	Laboratori scientifici
		Sottotetto	Micologia	Laboratori scientifici
Agenti biologici	No**	Secondo	Entomologia	Laboratori scientifici
		Primo	Microbiologia	Laboratori scientifici - Magazzini
		Terra A	Zootecnia	Laboratori scientifici - Magazzini
	No***	Secondo	Arboricoltura	Laboratori scientifici - magazzini

^{*}Rilevata la presenza di sostanze infiammabili di natura volatile;





Rev. 07 02/12/2015

Pagina 14 di 27

2.7 ADDETTI ALLE EMERGENZE, EVACUAZIONE, LOTTA ANTINCENDIO, PRIMO SOCCORSO E LIVELLO DI INFORMAZIONE FORMAZIONE

L'attuazione dei contenuti riportati all'interno del presente piano di emergenza, è affidata ad un **servizio di sicurezza**, composto da una serie di addetti, attivi all'interno dell'edificio, nominati dal datore di lavoro ed opportunamente formati.

Tali addetti, non hanno la facoltà di lanciare l'allarme generale o impartire l'ordine di evacuazione dell'edificio, generale o parziale.

In tal senso, è compito del massimo dirigente presente nell'edificio, sulla base del livello di rischio valutato e comunicatogli dagli addetti, ad impartire l'ordine definitivo di attivazione delle procedure di allarme generale ed evacuazione, la cui conseguenza è l'abbandono immediato del luogo di lavoro.

In base alle funzioni svolte nell'ambito della gestione dell'emergenza, si distinguono tre tipologie di addetti:

- addetto di tipo 1: ADDETTO ANTINCENDIO;
- addetto di tipo 2: ADDETTO AL RILANCIO ALLARMI;
- addetto di tipo 3: ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO.

2.7.1 Funzioni dell'addetto antincendio

L'addetto antincendio o addetto di tipo uno, ha l'incarico di:

- per quanto attinente le proprie competenze ed attribuzioni, tenere costantemente sotto controllo l'attuazione delle misure di prevenzione predisposte al fine di evitare l'insorgenza di situazioni di emergenza e di segnalare eventuali anomalie al Servizio di Prevenzione e Protezione;
- per quanto attinente le proprie competenze ed attribuzioni, tenere costantemente sotto controllo le misure di protezione predisposte al fine di gestire il verificarsi di eventuali situazioni di emergenza e di segnalare eventuali anomalie al Servizio di Prevenzione e Protezione;
- valutare la condizione di pericolo in caso di situazioni di emergenza al fine di individuare la tipologia di intervento da mettere in atto.
- Se possibile, in relazione alla tipologia e alla gravità dell'emergenza nonché in funzione dei mezzi a disposizione, intraprendere azioni di spegnimento e/o contenimento di principi di incendio.
- Informare in merito alla gravità dell'emergenza e inoltrare la richiesta di lancio del segnale convenzionale di evacuazione al massimo dirigente presente nell'edificio al momento dell'evento. Detto dirigente, sulla base del livello di rischio valutato dall'addetto, potrà impartire l'ordine di EVACUAZIONE, attivando l'istruzione di evacuazione (nel caso il segnale di allarme incendio non implichi e/o non coincida con il segale convenzionale di evacuazione).
- se necessario, ordinare all'addetto di tipo 2 denominato addetto al rilancio allarmi, la richiesta di intervento di soccorsi esterni;
- coordinare le attività necessarie nel corso della situazione di emergenza;
- se necessario, (assenza intervento pubblico soccorso) valutare il cessato pericolo di concerto con il massimo dirigente presente nell'edificio al momento dell'evento e indicare ove possibile la fine dell'emergenza.
- porre se stesso e gli altri addetti a disposizione dei soccorsi esterni;

^{**}Uso non deliberato. Rilevata la presenza di condizioni ambientali e svolgimento attività favorevoli allo sviluppo di agenti biologici;

^{***} Presenza ed uso di agenti potenzialmente dannosi per specie vegetali





Rev. 07 02/12/2015

Pagina 15 di 27

2.7.2 Funzioni dell'addetto al rilancio allarmi*

L'addetto al rilancio allarmi o addetto di tipo due, ha l'incarico di:

- rilanciare l'allarme verso i sistemi di pronto intervento (a seconda dei casi: Vigili del fuoco, ambulanze, ospedali, organi di polizia, ecc.);
- una volta effettuato il rilancio dell'allarme, aiutare l'addetto di tipo 1 nelle procedure di emergenza;
- aiuta le persone all'interno della struttura a raggiungere il punto di raduno esterno e verifica il numero dei presenti;
- rimane in attesa dell'arrivo dei Vigili del fuoco, o altro mezzo di soccorso, all'ingresso della struttura per poterli accompagnare sul luogo del sinistro e fornisce le necessarie informazioni;

*NOTA: QUALORA NON SIANO STATI NOMINATI E/O NON SIANO PRESENTI ADDETTI AL RILANCIO ALLARMI (TIPO 2) LE RELATIVE FUNZIONI E PROCEDURE SONO SVOLTE DAGLI ADDETTI ANTINCENDIO (TIPO 1).

2.7.3 Funzioni dell'addetto al primo soccorso

L'addetto al primo soccorso o addetto di tipo tre, ha l'incarico di:

- prestare i primi soccorsi in caso di persone colpite da malore o da infortunio;
- controllare periodicamente il contenuto della cassetta e/o del pacchetto di medicazione e segnalare al responsabile della struttura il materiale da reintegrare;
- ordinare all'addetto di tipo 2 denominato addetto al rilancio allarmi, la richiesta di intervento di soccorsi esterni in caso di persone colpite da malore o da infortunio;
- coordinare il primo intervento da prestare alle persone colpite;
- dare disposizioni specifiche agli studenti, ospiti, visitatori, ditte esterne e comunque al personale non strutturato, al fine della corretta gestione della situazione di emergenza e applicazione delle specifiche procedure;
- consultarsi con l'Addetto di tipo 1, sulle decisioni da prendere in situazioni di emergenza per prevenire eventuali infortuni o malori;
- verificare che in caso di evacuazione tutto il personale sia uscito dalla struttura, con particolare attenzione alla cura e al coordinamento dell'evacuazione delle **persone infortunate** e/o **disabili**;

Si rimanda all'allegato 1 al presente documento, "ADDETTI ALLE EMERGENZE" l'elenco dei nominativi degli addetti alle emergenze, così come sopra specificati, unitamente al loro riferimento.

2.8 MISURE PER LA PREVENZIONE EMERGENZE ED DELL'INSORGENZA DI INCENDI

MISURA DI PREVENZIONE	FREQUENZA	RESPONSABILE
Divieto di fumare e di usare fiamme libere		ADDETTO DI TIPO 1
Verifica della fruibilità delle uscite e delle vie di emergenza così come riportate nelle planimetrie affisse nei diversi piani	giornaliera	ADDETTO DI TIPO 1
Verifica del corretto posizionamento dei mezzi di estinzione (estintori – idranti – ecc.), così come riportato nelle planimetrie affisse nei diversi piani	settimanale	ADDETTO DI TIPO 1
Verifica del corretto funzionamento e dell'efficienza dell'impianto illuminazione di emergenza	mensile	ADDETTO DI TIPO 1

SIRAM S.p.a. Via Bisceglie, 95 20152 (MI)





Piano di emergenza: EX CONVENTO FACOLTA' DI AGRARIA – Borgo XX Giugno - Perugia (PG)

Rev. 07 02/12/2015

Pagina 16 di 27

Verifica dell'efficienza e del corretto funzionamento impianto di rivelazione – segnalazione incendi	Secondo normativa vigente	GS
Verifica periodica mezzi di estinzione	Secondo normativa vigente	GS
Corretto stoccaggio ed immagazzinamento di materiali e sostanze combustibili	giornaliera	ADDETTO DI TIPO 1
Verifica della cartellonistica e della segnaletica di emergenza	mensile	ADDETTO DI TIPO 1
Verifica a vista di elementi dell'impianto elettrico come: - integrità di cavi e prolunghe; - integrità delle scatole di derivazione e quadri elettici; - assenza di punti di sovraccarico come eccessive derivazioni da un'unica presa;	mensile	ADDETTO DI TIPO 1
Manutenzione e verifiche efficienza e corretto funzionamento impianto elettrico – messa a terra protezione contro scariche atmosferiche	Piano di manutenzione programmata	GS
Verifica periodica di legge impianto di messa a terra e impianto di protezione contro le scariche atmosferiche	Secondo normativa vigente	(richiesta a ente notificato da GS)
Posizionamento del pacchetto di medicazione - cassetta di pronto soccorso, così come indicato nelle planimetrie affisse ai vari piani	settimanale	ADDETTO DI TIPO 3
Contenuto del pacchetto di medicazione – cassetta di pronto soccorso (contenuto minimo vedi Allegato 4)	mensile	ADDETTO DI TIPO 3

Nel caso in cui vi sia riscontro di situazioni anomale o malfunzionamenti è compito del responsabile avvertire tempestivamente il servizio di prevenzione e protezione e/o il servizio di Global Service.

- Servizio di Prevenzione e Protezione: 075 585 2173

- Global Service: 800.165.800

3. PROCEDURE EMERGENZA INCENDIO

Le procedure da attuare nel caso di emergenza incendio sono suddivise a seconda delle attribuzioni individuate all'interno del personale operante all'interno dell'edificio. In particolare, si distingue:

- Massimo dirigente presente all'interno dell'edificio;
- Servizio di sicurezza:
 - Addetto di tipo 1: addetto antincendio;
 - O Addetto di tipo 2: addetto al rilancio allarmi;
 - O Addetto di tipo 3: addetto al primo soccorso;
- Personale strutturato;
- Studenti;
- Personale esterno, terzi.

3.1 MASSIMO DIRIGENTE PRESENTE ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO

Rilievo dell'emergenza

- Chiunque rilevi la presenza di un focolaio di incendio o la presenza di fumo <u>deve avvertire l'addetto di tipo</u>

1 o 2 o il suo sostituto presente al momento dell'evento, o comunque attivare il segnale di allarme antincendio:

Gestione dell'emergenza

- Tenersi a disposizione dell'addetto di tipo 1 al fine di ricevere informazioni in merito alla gravità dell'emergenza.
- Tenersi a disposizione dell'addetto di tipo 1 al fine di ricevere eventuale richiesta di autorizzazione al lancio allarme generale o richiesta di ordine di evacuazione (nel caso in cui l'allarme incendio sia non funzionante – non presente oppure non implichi e/o non coincida con il segnale convenzionale di evacuazione).
- Sulla base del livello di rischio valutato dagli addetti al servizio di sicurezza, detto dirigente potrà impartire l'ordine di EVACUAZIONE, attivando l'istruzione e il segnale convenzionale di evacuazione (nel caso in cui l'allarme incendio non implichi e/o non coincida con il segnale convenzionale di evacuazione).

Istruzione di evacuazione

- Al segnale convenzionale di evacuazione, attenersi alle indicazioni degli addetti al servizio di sicurezza;
- Se possibile, prendersi cura di eventuali ospiti esterni, persone ferite e di eventuali disabili;
- Avviarsi verso le uscite più vicine;
- Non utilizzare in nessun caso gli ascensori;
- Nel caso di presenza di fumo, abbassarsi e cercare di respirare con la bocca protesa più in basso possibile e proteggerla con un fazzoletto possibilmente bagnato, formare una fila e tenersi a contatto;
- Percorrere le vie di emergenza segnalate e portarsi, attraverso le uscite di sicurezza, sul punto di raccolta prefissato;
- Raggiunto il punto di raccolta prefissato mettersi a disposizione degli incaricati di piano. In particolare, gli addetti di tipo 2 effettueranno il controllo nominativo dei presenti;





Rev. 07 02/12/2015

Pagina 18 di 27

 Attendere sul posto istruzioni da parte dell'addetto 1. In assenza di intervento del pubblico soccorso, valutare di concerto con l'addetto di tipo 1 il cessato pericolo e indicare, ove possibile, la fine dell'emergenza.

3.2 ADDETTO ANTINCENDIO (DI TIPO 1)

Rilievo dell'emergenza

- L'addetto alle emergenze rileva direttamente o riceve l'avviso o è avvertito dal segnale d'allarme della presenza di un focolaio di incendio o della presenza di fumo;
- Si reca immediatamente sul luogo dell'evento per valutarne la gravità;
- Fa allontanare i lavoratori ancora presenti nella zona interessata dall'evento in modo che non ostacolino la squadra di emergenza;
- sulla base del livello e della tipologia di rischio riscontrata, indica se attivare o meno le istruzioni di emergenza e la relativa tipologia;

Gestione dell'emergenza

- Istruzioni d'intervento e contenimento dell'emergenza:
 - 1. radunare tutti gli addetti alla gestione delle emergenze e recarsi nella zona interessata dal problema (non agire mai da soli);
 - 2. impartire le disposizioni necessarie per la lotta antincendio e la gestione dell'emergenza (attivazione e gestione delle eventuali misure di protezione attiva, ecc.):
 - allontanare, se possibile, eventuale materiale combustibile o infiammabile presente;
 - dare inizio alle operazioni di contenimento dell'accaduto (spegnimento incendio mediante estintori portatili, carrellati, ecc.) nell'ambito delle proprie possibilità e competenze;
 - contenimento rallentamento della propagazione dell'incendio;
 - 3. se necessario, attivare la chiamata degli organi pubblici d'intervento (vigili del fuoco, carabinieri, pronto soccorso) da parte dell'addetto di tipo 2; a tale scopo vicino ad ogni postazione telefonica deve essere posta la lista dei numeri di telefono per poter contattare rapidamente gli organi istituzionali preposti;
 - 4. Nel caso in cui l'allarme incendio non sia stato attivato e/o questo non implichi e/o non coincida con il segnale convenzionale di evacuazione informare il massimo dirigente, presente nell'edificio al momento dell'evento, in merito alla gravità dell'emergenza. Detto dirigente, sulla base del livello di rischio valutato dagli addetti alla procedura, potrà impartire l'ordine di EVACUAZIONE, attivando l'istruzione e diramando il segnale convenzionale di evacuazione.

Istruzione di evacuazione

- 5. diramare a voce o, se presente, mediante apposito segnale convenzionale, l'ordine di evacuazione dei vari locali dell'edificio (nel caso in cui l'allarme incendio non sia stato attivato e/o questo non implichi e/o non coincida con il segnale convenzionale di evacuazione);
- 6. porre attenzione alla chiusura delle porte antincendio (porte REI);
- 7. se possibile, prelevare il piano di emergenza depositato al fine di consegnarlo alle squadre di intervento:
- 8. raggiungere la zona sicura, attraverso le vie di fuga e i percorsi di esodo (come riportato sulle planimetrie di emergenza), tenendo in considerazione la presenza di eventuale personale in difficoltà, come invalidi, anziani, bambini, donne in stato di gravidanza;
- 9. mettersi a disposizione delle squadre di emergenza dando indicazioni sul luogo di lavoro e le sue caratteristiche;
- 10. segnalare agli addetti di tipo 3 o alle squadre di emergenza, l'eventualmente presenza di personale in difficoltà, come invalidi, anziani, bambini, donne in stato di gravidanza, se necessario, fornendo loro supporto diretto;
- Verifica delle presenze (operazione di conta)





Rev. 07 02/12/2015

Pagina 19 di 27

11. sottoporsi alle operazioni di conta messe in atto da parte degli addetti di tipo 2;

- Fine dell'emergenza:

12. In assenza di organi di soccorso pubblico, di concerto con il titolare dell'attività, determinare la fine dell'emergenza e la conseguente ripresa delle attività o il definitivo allontanamento del personale

3.3 ADDETTO RILANCIO ALLARMI (DI TIPO 2)

Rilievo dell'emergenza

- L'addetto alle emergenze rileva direttamente (presenza di fumo, fiamme, ecc.) o riceve l'avviso o è avvertito dal segnale di allarme, circa la presenza di un focolaio di incendio;
- Comunica immediatamente la situazione di emergenza agli altri addetti di tipo 1, di tipo 2, e di tipo 3;
- Se possibile, si reca immediatamente sul luogo dell'evento o comunque si mette a disposizione degli addetti di tipo 1;

Gestione dell'emergenza

- Istruzioni d'intervento e contenimento dell'emergenza:
 - 1. Si attiene alle disposizioni dell'Addetto di tipo 1;
 - 2. Se richiesto dall'addetto di tipo 1, attiva la chiamata agli organi pubblici d'intervento (vigili del fuoco, carabinieri, pronto soccorso); a tale scopo vicino ad ogni postazione telefonica deve essere posta la lista dei numeri di telefono per poter contattare rapidamente gli organi istituzionali preposti;

Istruzione di evacuazione:

- 3. diramare a voce o, se presente, mediante apposito segnale convenzionale, l'ordine di evacuazione dei vari locali dell'edificio (nel caso in cui l'allarme incendio non sia stato attivato e/o questo non implichi e/o non coincida con il segnale convenzionale di evacuazione);
- 4. se possibile, portarsi all'altezza delle valvole d'intercettazione dell'impianto di adduzione del gas ed altri fluidi infiammabili (riportate in planimetria), per procedere all'interruzione dell'alimentazione.
- 5. Se possibile, portarsi all'altezza dell'**interruttore generale dell'alimentazione elettrica** (riportate in planimetria), per procedere all'interruzione dell'alimentazione.
- 6. raggiungere la zona sicura, attraverso le vie di fuga e le porte di emergenza (come riportato sulle planimetrie di emergenza), tenendo in considerazione la presenza di eventuale personale in difficoltà, come invalidi, anziani, bambini, donne in stato di gravidanza;
- 7. mettersi a disposizione delle squadre di emergenza dando indicazioni sul luogo di lavoro;
- segnalare agli addetti di tipo 3 o alle squadre di emergenza, l'eventualmente presenza di personale in difficoltà, come invalidi, anziani, bambini, donne in stato di gravidanza, se necessario, fornendo loro supporto diretto;

Verifica delle presenze (operazione di conta):

9. provvedere alla conta del personale avvalendosi delle liste dei presenti. Medesima prassi deve essere seguita per gli eventuali visitatori presenti nell'edificio o per eventuali maestranze di ditte esterne.

- Fine dell'emergenza:

10. attenersi alle disposizioni degli addetti di tipo 1.





Rev. 07 02/12/2015

Pagina 20 di 27

3.4 ADDETTO PRIMO SOCCORSO (DI TIPO 3)

Rilievo dell'emergenza

- L'addetto alle emergenze rileva direttamente (presenza di fumo, fiamme, ecc.) o riceve l'avviso o è avvertito dal segnale di allarme, circa la presenza di un focolaio di incendio;
- Comunica immediatamente la situazione di emergenza agli altri addetti di tipo 1, di tipo 2, e di tipo 3;
- Se possibile, si reca immediatamente sul luogo dell'evento o comunque si mette a disposizione degli addetti di tipo 1;

Gestione dell'emergenza

- Istruzioni d'intervento e contenimento dell'emergenza:
 - 1. Si attiene alle disposizioni dell'Addetto di tipo 1;
 - 2. presta primo soccorso a soggetti eventualmente feriti o infortunati a causa dell'incendio. Se lo ritiene necessario attiva le procedure di gestione dell'emergenza infortunio sul lavoro malore:

Istruzione di evacuazione:

- 3. Si attiva affinché il personale riceva e comprenda l'ordine di evacuazione, con <u>particolare riferimento</u> <u>a persone con udito limitato o menomato</u>, per le quali esiste la possibilità che non sia percepito il segnale di allarme.
- 4. Si attiva affinché il personale riceva e comprenda l'ordine di evacuazione, con <u>particolare riferimento</u> <u>a persone con vulnerabilità connesse alla capacità di comprensione e/o interpretazione dell'ordine di evacuazione.</u>
- 5. Si attiva per il supporto a soggetti maggiormente vulnerabili, con particolare attenzione a **soggetti con mobilità ridotta o con vista menomata o limitata**.
- 6. Se possibile, presta assistenza all'evacuazione di personale vulnerabile, (soggetti disabili, con ridotta mobilità, non vedenti ipovedenti, ecc.), anche mediante la richiesta di intervento da parte di addetti di tipo 1 e squadre di emergenza (vigili del fuoco, carabinieri, pronto soccorso).
- 7. raggiunge la zona sicura, attraverso le vie di fuga e le porte di emergenza (come riportato sulle planimetrie di emergenza);
- 8. segnala alle squadre di emergenza, l'eventualmente presenza di personale a maggiore vulnerabilità in condizioni di difficoltà, che non è stato possibile soccorrere, come invalidi, anziani, bambini, donne in stato di gravidanza, se necessario, fornendo loro supporto diretto:
- 9. si mette a disposizione delle squadre di emergenza dando indicazioni sul luogo di lavoro;
- Verifica delle presenze (operazione di conta):
 - 10. si sottopone alle operazioni di conta messe in atto da parte degli addetti di tipo 2;
- Fine dell'emergenza:
 - 11. si attiene alle disposizioni degli addetti di tipo 1.

3.5 PERSONALE STRUTTURATO

Rilievo dell'emergenza

- Chiunque rilevi la presenza di un focolaio di incendio o la presenza di fumo deve avvertire l'addetto di tipo
 1 o 2 o il suo sostituto presente al momento dell'evento, o comunque attivare il segnale di allarme antincendio;
- Se possibile, allontanarsi dal luogo dell'emergenza e seguire le istruzioni impartire dagli addetti alla gestione delle emergenze;





Rev. 07 02/12/2015

Pagina 21 di 27

 Se le vie di esodo risultano impraticabili per la presenza di elevate quantità di fumo, fiamme, calore, ecc, rimanere all'interno della stanza, sigillare le porte con tessuti bagnati, aprire la finestra e chiamare i soccorsi con i mezzi a disposizione;

Istruzione di evacuazione

- abbandonare la postazione di lavoro e l'attività svolta e, mantenendo la calma, avviarsi verso le uscite più vicine dando la precedenza alle persone già in transito nei corridoi;
- Non utilizzare in nessun caso gli ascensori ed evitare di correre;
- Se possibile, aiutare le persone esterne eventualmente presenti;
- Nel caso di presenza di fumo, abbassarsi e cercare di respirare con la bocca protesa più in basso possibile e proteggerla con un fazzoletto possibilmente bagnato, formare una fila e tenersi a contatto;
- Percorrere le vie di emergenza segnalate e portarsi, attraverso le uscite di sicurezza, sul punto di raccolta prefissato;
- Raggiunto il punto di raccolta prefissato mettersi a disposizione degli addetti di tipo 2. Tali addetti effettueranno il controllo nominativo dei presenti;
- Attendere sul posto istruzioni da parte del personale della struttura per la ripresa dell'attività o lo sfollamento.

3.6 STUDENTI, PERSONALE ESTERNO, TERZI

Rilievo dell'emergenza

- Chiunque rilevi la presenza di un focolaio di incendio o la presenza di fumo deve darne <u>segnalazione al</u> personale della struttura ovvero della committenza o comunque attivare il segnale di allarme antincendio;
- Se possibile, allontanarsi dal luogo dell'emergenza e seguire le istruzioni impartire dagli addetti alla gestione delle emergenze;
- Se le vie di esodo risultano impraticabili per la presenza di elevate quantità di fumo, fiamme, calore, ecc, rimanere all'interno della stanza, sigillare le porte con tessuti bagnati, aprire la finestra e chiamare i soccorsi con i mezzi a disposizione;

Istruzione di evacuazione

- Avviarsi verso le uscite più vicine;
- Non utilizzare in nessun caso gli ascensori;
- Percorrere le scale senza correre e portarsi, attraverso le uscite di sicurezza, al piano terra verso il punto di raccolta prefissato;
- Nel caso di presenza di fumo, abbassarsi e cercare di respirare con la bocca protesa più in basso possibile e proteggerla con un fazzoletto possibilmente bagnato, formare una fila e tenersi a contatto;
- Portarsi presso il punto di raccolta prefissato;
- Raggiunto il punto di raccolta prefissato mettersi a disposizione degli incaricati della struttura che effettueranno il controllo nominativo dei presenti,
- Attendere sul posto istruzioni da parte del personale della struttura per la ripresa dell'attività o lo sfollamento.

Il personale che ha in consegna eventuali visitatori è obbligato, in caso di evacuazione, ad accompagnare gli stessi fino al luogo di conta. In particolare, devono essere individuati e tenuti in considerazione anche gli eventuali soggetti vulnerabili presenti nel luogo di lavoro come anziani, disabili (cronici o temporanei), donne in stato di gravidanza e bambini.





Rev. 07 02/12/2015

Pagina 22 di 27

Raggiunta tale zona, è indispensabile disporsi ordinatamente, osservando il massimo silenzio per permettere agli incaricati (servizio di sicurezza, organi di soccorso) l'espletamento delle loro funzioni.

4. PROCEDURA EMERGENZA INFORTUNIO SUL LAVORO - MALORE

Le procedure da attuare nel caso di emergenza infortunio sul lavoro – malore, sono suddivise a seconda delle attribuzioni individuate all'interno del personale operante all'interno dell'edificio. In particolare, si distingue:

- Servizio di sicurezza;
 - O Addetto di tipo 2: addetto al rilancio allarmi;
 - O Addetto di tipo 3: addetto al primo soccorso;
- Personale strutturato;
- Studenti;
- Personale esterno, terzi.

Qualora si verifichi un infortunio sul lavoro, occorre che tutto il personale presente nell'area dell'evento sospenda temporaneamente le lavorazioni e si presti per valutare meglio la situazione.

4.1 ADDETTO RILANCIO ALLARMI (DI TIPO 2)

Rilievo dell'emergenza

 Chiunque rilevi il verificarsi di un infortunio sul lavoro o malore, deve darne segnalazione immediata all'addetto di tipo 3;

Comportamento da tenere

- Mantenere la calma, evitare di farsi prendere dal panico e/o gridare;
- Astenersi da qualsiasi intervento sull'infortunato fino all'arrivo dell'addetto;
- Evitare affollamenti nei pressi dell'infortunato;
- Collaborare con l'addetto alle misure di primo soccorso seguendone le istruzioni e fornendogli le attrezzature e/o i materiali richiesti;
- Se richiesto dall'addetto di tipo 3, attivare la chiamata agli organi di soccorso (118);

4.2 ADDETTO PRIMO SOCCORSO (DI TIPO 3)

Rilievo dell'emergenza

 L'addetto alle emergenze rileva direttamente o riceve l'avviso del verificarsi di un infortunio sul lavoro o malore;

Comportamento da tenere

- si reca immediatamente sul luogo dell'evento per valutarne la gravità;





Rev. 07 02/12/2015

Pagina 23 di 27

- se non è presente, convoca almeno un addetto di tipo 2;
- dispone l'allontanamento dei lavoratori ancora presenti nella zona interessata al fine di evitare affollamenti nei pressi dell'infortunato e non ostacolare l'intervento di eventuali squadre di emergenza;
- presta i primi soccorsi alla persona colpita da malore o da infortunio;
- sulla base della gravità riscontrata, dispone l'attivazione della chiamata agli organi di soccorso (118), da parte dell'addetto di tipo 2;
- rimanere a disposizione delle squadre di soccorso e si attiene alle istruzioni da loro impartite;

4.3 PERSONALE STRUTTURATO

Rilievo dell'emergenza

 Chiunque rilevi il verificarsi di un infortunio sul lavoro o malore, deve darne segnalazione immediata all'addetto di tipo 3;

Comportamento da tenere

- Mantenere la calma, evitare di farsi prendere dal panico e/o gridare;
- Astenersi da qualsiasi intervento sull'infortunato fino all'arrivo dell'addetto;
- Evitare affollamenti nei pressi dell'infortunato;
- Collaborare con l'addetto alle misure di primo soccorso seguendone le istruzioni e fornendogli le attrezzature e/o i materiali richiesti;

4.4 STUDENTI, PERSONALE ESTERNO, TERZI

Rilievo dell'emergenza

- Chiunque rilevi il verificarsi di un infortunio sul lavoro o malore, deve darne segnalazione immediata al personale della struttura ovvero della committenza;

Comportamento da tenere

- Mantenere la calma, evitare di farsi prendere dal panico e/o gridare;
- Astenersi da qualsiasi intervento sull'infortunato fino all'arrivo dell'addetto;
- Evitare affollamenti nei pressi dell'infortunato;
- Collaborare con l'addetto alle misure di pronto soccorso seguendone le istruzioni e fornendogli le attrezzature e/o i materiali richiesti;
- attenersi alle disposizioni impartite dal personale della struttura;





Rev. 07 02/12/2015

Pagina 24 di 27

5. PROCEDURA EMERGENZA TERREMOTO

Durante il manifestarsi dell'evento sismico seguire le seguenti disposizioni:

- restare calmi;
- cercare riparo sotto un tavolo, sotto travature portanti o aperture all'interno di muri portanti, nel vano di una porta oppure addossarsi alle pareti perimetrali;
- attendere al riparo il termine dell'evento sismico;
- non usare scale e allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali di libri, strumenti, apparecchi elettrici, ecc, che cadendo o rompendosi potrebbero provocare infortuni;
- camminare in prossimità dei muri e non al centro degli ambienti;
- non precipitarsi all'esterno durante le fasi del terremoto, si potrebbe essere colpiti da materiali in caduta;
- prepararsi a fronteggiare la possibilità di ulteriori scosse;

Dopo l'evento sismico l'addetto di tipo 2:

- avverte Vigili del Fuoco, Carabinieri o Polizia, altri enti competenti o servizi esterni a seconda delle situazioni;
- Collabora con le squadre di soccorso;

Dopo l'evento sismico tutti:

- spegnere gli apparecchi e le attrezzature elettriche non essenziali;
- non usare nella maniera più assoluta fiamme libere;
- verificare l'eventuale presenza di ferite su voi stessi e sui colleghi;
- non rimuovere persone ferite gravemente, a meno che corrano ulteriori pericoli, ma avvertire tempestivamente il personale addestrato;
- controllare nella propria area di lavoro l'eventuale presenza di incendi o di altri rischi;
- in caso di diramazione del segnale convenzionale di evacuazione seguire le istruzioni di evacuazione riportate nelle procedure di emergenza incendio
- <u>se possibile, al termine dell'evento sismico</u> uscire ordinatamente all'esterno collaborare con le squadre di soccorso;
- non bloccare piazzali e strade che possono servire ai mezzi di soccorso.





Rev. 07 02/12/2015

Pagina 25 di 27

6. PROCEDURE DI EMERGENZA PER DIFFERENTI ABILI

Il manifestarsi di una situazione di emergenza che comporti l'attuazione delle istruzioni di evacuazione o di altra condizione di emergenza che possa rappresentare motivo di esposizione a rischi particolari per persone diversamente abili, attiva le seguenti procedure:

ADDETTO PRIMO SOCCORSO (TIPO 3):

- Si attiva affinché i soggetti con udito limitato o menomato o per le quali esiste la possibilità che non sia percepito il segnale di allarme, abbiano ricevuto e compreso l'ordine di evacuazione.
- Si attiva affinché il personale comprenda l'ordine di evacuazione in riferimento a soggetti con vulnerabilità connesse <u>alla capacità di comprensione e/o interpretazione dell'ordine di evacuazione.</u>
- Verifica la presenza e presta <u>assistenza all'evacuazione di personale vulnerabile</u> con particolare attenzione a:
 - Soggetti a ridotta mobilità;
 - Soggetti non vedenti e/o ipovedenti;

anche mediante la richiesta di intervento da parte di addetti di tipo 1, squadre di emergenza (vigili del fuoco, carabinieri, pronto soccorso).

- <u>segnalerà alle squadre di emergenza</u>, l'eventualmente presenza di personale a maggiore vulnerabilità in condizioni di difficoltà, che non è stato possibile soccorrere, come invalidi, anziani, bambini, donne in stato di gravidanza, se necessario, fornendo loro supporto diretto;

TUTTO IL PERSONALE

- segnala all'addetto di tipo 3 la presenza di persone diversamente abili o in condizioni di difficoltà come invalidi, anziani, bambini, donne in stato di gravidanza.
- Nei limiti del possibile si attiene alle indicazioni dell'addetto di tipo 3, prestando soccorso a persone diversamente abili o in condizioni di difficoltà come invalidi, anziani, bambini, donne in stato di gravidanza.

7. DIVULGAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA

Tutto il personale presente all'interno della struttura ed in particolare gli addetti al servizio di sicurezza devono conoscere il contenuto del presente piano di emergenza. Tale obiettivo viene perseguito mediante:

- Prova di emergenza annuale;
- Formazione sui contenuti del piano di emergenza, annuale o in caso di aggiornamento variazione del piano di emergenza;
- Eventuali procedure sintetiche contenute in Allegato 3;

8. SPECIFICHE MISURE DA PORRE IN ATTO NEI CONFRONTI DEI LAVORATORI ESPOSTI A RISCHI PARTICOLARI

Sulla base delle informazioni raccolte, si riscontra che all'interno dell'edificio in esame:

X	Non	si	riscontra	ı la	prese	nza	di	personale	esposto	а	rischi	particolari	per	il	quale	è	necessaria
	l'app	lica	zione di	ulte	eriori m	isure	e, c	oltre a quell	le già ripo	rta	ıte;						

E' presente	personale	esposto	a rischi	particolari	per il	quale è	necessaria	l'applicazione	di	ulterior
misure, oltre	e a quelle g	ià riporta	te;							

8.1 MISURE PARTICOLARI

RIFERIMENTO	MISURA PARTICOLARE

9. SPECIFICHE MISURE PER LE AREE AD ELEVATO RISCHIO DI INCENDIO

Sulla base delle informazioni raccolte, si riscontra che all'interno dell'edificio in esame:

X	Non	si	riscontra	la	presenza	di	aree	ad	elevato	rischio	di	incendio	per	le	quali	è	necessaria
	ľapp	lica	zione di n	nisı	ure particol	ari	oltre a	a qu	elle già r	iportate	:						

Si riscontra la presenza di aree ad elevato rischio di incendio per le quali è necessaria l'applicazione	ne
di misure particolari, oltre a quelle già riportate;	

9.1 IDENTIFICAZIONE AREE AD ELEVATO RISCHIO DI INCENDIO E MISURE PARTICOLARI

IDENTIFICAZIONE AREA	MISURA PARTICOLARE

10.FIGURE COINVOLTE

Nella tabella seguente si riportano le figure coinvolte nell'attuazione del Piano di Emergenza con i rispettivi nominativi e la predisposizione di spazi per la firma di avvenuta presa visione da parte degli stessi.

FIGURA COINVOLTA E NOMINATIVO	DATA	FIRMA
Datore di lavoro		
RSPP		

Tutti gli addetti, avvenuta la nomina e apposita formazione, sono tenuti a prendere visione del presente Piano di Emergenza ed Evacuazione, a sottoporsi a formazione e sottoscrivere un'apposita dichiarazione in merito.

Tutte le persone che operano internamente debbono conoscere le procedure di evacuazione e le vie di esodo.

COMMITTENTE:								
SIRAM S.p.a. Via Bisceglie, 95 – 20152 (MI) C.F./P.I. 08786190150								
ADDETTI ALLE EMERGENZE								
(Allegato 1 al Piano di Emergenza)								
(i megate i an i ance an amengental)								
Lusios								
LUSIOS s.r.l. Via della Martinicca, 36 - 06132 S.Maria Rossa - Perugia Tel/Fax 075 609699								

P.IVA 02758770545







Global Service delle Strutture dell'Università degli Studi di Perugia

Addetti alle Emergenze

FACOLTA' DI AGRARIA EX CONVENTO

Antincendio

Cognome e Nome	Struttura	Rif. telefonico
RICCI Anna Maria	Centro d'Ateneo Per i Musei Scientifici	075.5856432
SPATERNA Brunella	Centro dei Servizi Bibliotecari - Sezione di Scienze Agro-Alimentari e veterinarie	075.5856006
TIRELLA Massimo	Centro dei Servizi Bibliotecari > Sezione di Scienze Agro-Alimentari e veterinarie	075.5856006
DELLA MARTA Patrizia	Centro dei Servizi Bibliotecari > Sezione di Scienze Agro-Alimentari e veterinarie	075.5856442
ORLANDI Fabio	DIPARTIMENTO DI BIOLOGIA APPLICATA - Sezione Botanica Ambientale e Applicata	075.5856067
LATTAIOLI Paolo	DIPARTIMENTO DI BIOLOGIA APPLICATA - Sezione di Scienze Zootecniche	075.5857120
DENTINI Cesare	DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIE E AMBIENTALI - Sezione di Arboricoltura e Protezione delle Piante	075.5856032
ORFEI Maurizio	DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIE E AMBIENTALI - Sezione di Arboricoltura e Protezione delle Piante	075.5856463
CECCARELLI Luca	DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIE E AMBIENTALI - Sezione di Arboricoltura e Protezione delle Piante	075.5856473
CIACCARINI Massimo	DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIE,ALIMENTARI ED AMBIENTALI	075.5856279
TESEI Pierluigi	DIPARTIMENTO UOMO E TERRITORIO - Sezione Pianificazione Territorio Agricolo Forestale	075.5856084
CASTELLANI Andrea	Facolta' di Agraria - Presidenza	075.5856019

Primo Soccorso

Cognome e Nome	Struttura	Rif. telefonico
SPATERNA Brunella	Centro dei Servizi Bibliotecari - Sezione di Scienze Agro-Alimentari e veterinarie	075.5856006
TIRELLA Massimo	Centro dei Servizi Bibliotecari > Sezione di Scienze Agro-Alimentari e veterinarie	075.5856006
DELLA MARTA Patrizia	Centro dei Servizi Bibliotecari > Sezione di Scienze Agro-Alimentari e veterinarie	075.5856442
BATTISTINI Bruna	DIPARTIMENTO DI BIOLOGIA APPLICATA - Segreteria Amministrativa	075.5857101
FRENGUELLI Giuseppe	DIPARTIMENTO DI BIOLOGIA APPLICATA - Sezione Botanica Ambientale e Applicata	075.5856406
TEDESCHINI Emma	DIPARTIMENTO DI BIOLOGIA APPLICATA - Sezione Botanica Ambientale e Applicata	075.5856410
BRICCHI Emma	DIPARTIMENTO DI BIOLOGIA APPLICATA - Sezione di Biologia vegetale e Geobotanica	075.5856418
ANGELINI Paola	DIPARTIMENTO DI BIOLOGIA APPLICATA - Sezione di Biologia vegetale e Geobotanica	075.5856423
PIERMATTI Enrico	DIPARTIMENTO DI BIOLOGIA APPLICATA - Sezione di Biologia vegetale e Geobotanica	075.5856424
BARCACCIA Stefania	DIPARTIMENTO DI BIOLOGIA APPLICATA - Sezione di Microbiologia	075.5856483
LASAGNA Emiliano	DIPARTIMENTO DI BIOLOGIA APPLICATA -Sezione di Scienze Zootecniche	075.5857102
PERO GINA	DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA CIVILE ED AMBIENTALE	075.5856233
CASADEI Stefano	DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA CIVILE ED AMBIENTALE - Sezione di Idraulica Agraria e Forestale	075.5856044
BARTOLI Luciana	DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIE E AMBIENTALI - Sezione di Arboricoltura e Protezione delle Piante	075.5856038
CECCARELLI Luca	DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIE E AMBIENTALI - Sezione di Arboricoltura e Protezione delle Piante	075.5856473
TURCHETTI Benedetta	DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIE,ALIMENTARI ED AMBIENTALI	075.5856487

COMMITTENTE:

SIRAM S.p.a. Via Bisceglie, 95 – 20152 (MI) C.F./P.I. 08786190150





NUMERO DEI PRESENTI E UBICAZIONE

Allegato 2 al Piano di Emergenza

0	G	G	E.	ГΤ	Ō	
\sim	$\mathbf{\mathcal{C}}$	$\overline{}$	_		\sim	٠

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA

EX CONVENTO FACOLTA' DI AGRARIA

Borgo XX Giugno Perugia (PG)

CODICE EDIFICIO:	UNIPG	PG	G478	P05	E02	

RIFERIMENTO NORMATIVO:

D.Lgs. 09/04/2008, n. 81, secondo le direttive D.M. 10/03/1998

REALIZZAZIONE:



LUSIOS S.r.I.

Via della Martinicca, 36 - 06132 S.Maria Rossa - Perugia Tel/Fax 075 609699 www.lusios.it info@lusios.it P.IVA 02758770545

Rev.	DESCRIZIONE	REALIZZAZIONE	DATA
03	Aggiornamento	LUSIOS Srl	31/12/2012
04	Aggiornamento	LUSIOS Srl	19/08/2013
05	Aggiornamento	LUSIOS Srl	13/10/2014
06	Aggiornamento	LUSIOS Srl	02/12/2015





Rev. 06 02/12/2015

Pagina 2 di 8

1. PRESENZE PER EDIFICIO

PIANI EDIFICIO - SEZIONI		STIMA MA	
TAM EDITION SELION		PARZIALI	TOTALI
PIANO SECONDO INTERRATO - S2	Biologia vegetale	12	
TOTALE PIANO			12
	Biologia vegetale	F.G.	
	Portineria	56	
PIANO PRIMO INTERRATO – S1	C.A.M.S.	10	
	Biblioteca	2	
TOTALE PIANO	Bibliotesa		70
	Presidenza - locali didattici	510	
PIANO TERRA	Biblioteca	157	
	Portineria – ingresso principale	55	
TOTALE PIANO			722
	Aule	90	
PIANO TERRA A	Scienze zootecniche	46	
TOTALE PIANO			136
	Microbiologia agroalimentare	49	
DIANO BRIMO	Botanica ambientale e applicata	55	
PIANO PRIMO	Presidenza	25	
	Idraulica Locali su ingresso principale	22 127	
TOTALE PIANO	Locali su ingresso principale	121	278
TOTALLTIANO			210
PIANO PRIMO A	Scienze zootecniche	62	
TOTALE PIANO			62
	Dispifications torritoric acricula a forest-	40	
	Pianificazione territorio agricolo e forestale Arboricoltura	48 101	
PIANO SECONDO			
	Entomologia Ecologia	38 10	
TOTALE PIANO	Leologia	10	197
	Botanica ambientale ed applicata	25	
PIANO SOTTOTETTO	Micologia	10	
, ,, ,, , , , , , , , , , , , , , , ,	Entomologia	14	
	Arboricoltura	12	
TOTALE PIANO			61
TOTALE EDIFICIO			1538

2. PRESENZE PER PIANO - SEZIONE

DIANO SECONDO INTERDATO. CO	SEZIONE
PIANO SECONDO INTERRATO – S2	Biologia Vegetale
LOCALI SUDDIVISI PER DESTINAZIONI D'USO	STIMA MASSIMO AFFOLLAMENTO
N. 4 Laboratori scientifici	8
N. 2 Magazzini – celle accrescimento	2
N. 1 Ufficio - studio	2
TOTALE	12
	SEZIONE
PIANO PRIMO INTERRATO – \$1	Biologia Vegetale
LOCALI SUDDIVISI PER DESTINAZIONI D'USO	STIMA MASSIMO AFFOLLAMENTO
Aula didattica	
N. 7 Ufficio - studio	40
N. 2 Magazzini - ripostigli	2
N. Z Iviagazziii - Iipostigii	
TOTALE	56
DIANO PRIMO INTERRATO DA	SEZIONE
PIANO PRIMO INTERRATO – \$1	Portineria
LOCALI SUDDIVISI PER DESTINAZIONI D'USO	STIMA MASSIMO AFFOLLAMENTO
N. 2 Magazzini – ripostigli	2
TOTALE	2
TOTALL	2
PIANO PRIMO INTERRATO – S1	SEZIONE
	C.A.M.S.
LOCALI SUDDIVISI PER DESTINAZIONI D'USO	STIMA MASSIMO AFFOLLAMENTO
N. 1 Ufficio - studio	2
N. 8 Magazzini – ripostigli – locali tecnici	8
TOTALE	10
DIANO DRIMO INTERRATO SA	SEZIONE
PIANO PRIMO INTERRATO – S1	Biblioteca
LOCALI SUDDIVISI PER DESTINAZIONI D'USO	STIMA MASSIMO AFFOLLAMENTO
N. 2 Magazzini – Ripostigli – Archivi	2
TOTALE	2





Rev. 06 02/12/2015

Pagina 4 di 8

PIANO TERRA	SEZIONE
PIANO IERRA	Presidenza - locali didattici

LOCALI SUDDIVISI PER DESTINAZIONI D'USO	STIMA MASSIMO AFFOLLAMENTO	
Segreteria didattica	2	
Aula informatica A	32	
Aula informatica B	20	
Aula informatica C	10	
Aula informatica D	25	
Aula A	40	
Aula B	75	
Aula C	18	
Aula D	45	
Aula E	25	
Sala studio 1	48	
Sala studio 2	20	
Aula Magna	150	
TOTALE	510	

PIANO TERRA	SEZIONE
PIANO TERRA	Biblioteca

LOCALI SUDDIVISI PER DESTINAZIONI D'USO	STIMA MASSIMO AFFOLLAMENTO
Sala riviste	60
Sala lettura	75
Locale scaffale aperto	10
N. 4 archivi magazzini	4
N. 4 Uffici - studi	8

TOTALE	157

PIANO TERRA	SEZIONE
PIANO TERRA	Portineria – ingresso principale

LOCALI SUDDIVISI PER DESTINAZIONI D'USO	STIMA MASSIMO AFFOLLAMENTO
Portineria	2
N. 2 Magazzini – ripostigli portineria	2
Bar	25
Aula	25
Locali tecnici	1
TOTALE	





Rev. 06 02/12/2015

Pagina 5 di 8

DIANO TERRA A	SEZIONE
PIANO TERRA A	Scienze zootecniche
LOCALI SUDDIVISI PER DESTINAZIONI D'USO	STIMA MASSIMO AFFOLLAMENTO
N. 1 Uffici - studi	2
N. 9 Laboratori scientifici	18
N. 5 Magazzini – Ripostigli	5
Locale tecnico	1
Biblioteca	20
TOTALE	46
PIANO TERRA A	SEZIONE
TIANO TERRA A	Aule
LOCALI SUDDIVISI PER DESTINAZIONI D'USO	STIMA MASSIMO AFFOLLAMENTO
Aula M	50
Aula L (D.M. Sarti)	40
TOTALE	90
PIANO PRIMO	SEZIONE
FIANO FRIINO	Microbiologia agroalimentare
LOCALI SUDDIVISI PER DESTINAZIONI D'USO	STIMA MASSIMO AFFOLLAMENTO
N. 4 Uffici - studi	8
N. 8 Laboratori scientifici	16
N. 5 Magazzini – Ripostigli – celle climatiche	5
Aula didattica	20
TOTALE	49
PIANO PRIMO	SEZIONE
FIANO FRIMO	Botanica ambientale e applicata
LOCALI SUDDIVISI PER DESTINAZIONI D'USO	STIMA MASSIMO AFFOLLAMENTO
N. 8 Uffici - studi	16
Sala riunioni	8
N. 3 Laboratori scientifici	6
Sala lettura	25
TOTALE	55
PIANO PRIMO	SEZIONE
I IAIO I IIIIIO	Presidenza
LOCALI SUDDIVISI PER DESTINAZIONI D'USO	STIMA MASSIMO AFFOLLAMENTO
N. 5 Uffici - studi	10
Sala riunioni	15
TOTALE	25
	20





Rev. 06 02/12/2015

Pagina 6 di 8

LOCALI SUDDIVISI PER DESTINAZIONI D'USO N. 8 Uffici - studi Biblioteca Sipostiglio TOTALE PIANO PRIMO SEZIONE Locali su ingresso principale LOCALI SUDDIVISI PER DESTINAZIONI D'USO Aula F Aula F Sala periti agrari TOTALE PIANO PRIMO SEZIONE Locali su ingresso principale SIMA MASSIMO AFFOLLAMENTO Aula F Sola periti agrari TOTALE PIANO PRIMO A SEZIONE COCALI SUDDIVISI PER DESTINAZIONI D'USO STIMA MASSIMO AFFOLLAMENTO SCIENZE ZOOTECNICHE LOCALI SUDDIVISI PER DESTINAZIONI D'USO STIMA MASSIMO AFFOLLAMENTO SCIENZE ZOOTECNICHE LOCALI SUDDIVISI PER DESTINAZIONI D'USO N. 18 Uffici - studi Archivio Sala riunioni SEZIONE SCIENZE ZOOTECNICHE SCIENZE ZOOTECNICH		SEZIONE
LOCALI SUDDIVISI PER DESTINAZIONI D'USO STIMA MASSIMO AFFOLLAMENTO	PIANO PRIMO	
N. 8 Uffici - studi 16 Biblioteca 5 Ripostiglio 1 TOTALE 22 PIANO PRIMO SEZIONE		Taradirod
SEZIONE	LOCALI SUDDIVISI PER DESTINAZIONI D'USO	STIMA MASSIMO AFFOLLAMENTO
Ripostiglio	N. 8 Uffici - studi	16
TOTALE SEZIONE Locali su ingresso principale	Biblioteca	5
SEZIONE LOCALI SUDDIVISI PER DESTINAZIONI D'USO STIMA MASSIMO AFFOLLAMENTO Aula F 80 Aula H 43 Sala periti agrari 4 TOTALE 127 PIANO PRIMO A SEZIONE LOCALI SUDDIVISI PER DESTINAZIONI D'USO STIMA MASSIMO AFFOLLAMENTO N. 18 Uffici - studi 36 Archivio 1 Sala riunioni 25 TOTALE SEZIONE Pianificazione ter. agricolo e for. LOCALI SUDDIVISI PER DESTINAZIONI D'USO STIMA MASSIMO AFFOLLAMENTO N. 6 Uffici - studi 12 Locali suddi 12 Laboratorio informatica 10 Sala consultazione 25 Archivio 1	Ripostiglio	1
SEZIONE LOCALI SUDDIVISI PER DESTINAZIONI D'USO STIMA MASSIMO AFFOLLAMENTO Aula F 80 Aula H 43 Sala periti agrari 4 TOTALE 127 PIANO PRIMO A SEZIONE LOCALI SUDDIVISI PER DESTINAZIONI D'USO STIMA MASSIMO AFFOLLAMENTO N. 18 Uffici - studi 36 Archivio 1 Sala riunioni 25 TOTALE SEZIONE Pianificazione ter. agricolo e for. LOCALI SUDDIVISI PER DESTINAZIONI D'USO STIMA MASSIMO AFFOLLAMENTO N. 6 Uffici - studi 12 Locali suddi 12 Laboratorio informatica 10 Sala consultazione 25 Archivio 1	TOTALE	22
Locali su ingresso principale Locali SUDDIVISI PER DESTINAZIONI D'USO	TOTALL	
Locali su ingresso principale Locali SUDDIVISI PER DESTINAZIONI D'USO		SEZIONE
LOCALI SUDDIVISI PER DESTINAZIONI D'USO STIMA MASSIMO AFFOLLAMENTO Aula F 80 Aula H 43 Sala periti agrari 4 TOTALE SEZIONE Scienze zootecniche LOCALI SUDDIVISI PER DESTINAZIONI D'USO STIMA MASSIMO AFFOLLAMENTO N. 18 Uffici - studi 36 Archivio 1 25 25 TOTALE DIANO SECONDO SEZIONE Pianificazione ter. agricolo e for. LOCALI SUDDIVISI PER DESTINAZIONI D'USO STIMA MASSIMO AFFOLLAMENTO N. 6 Uffici - studi 12 Laboratorio informatica 12 Sala consultazione 25 Archivio 1	PIANO PRIMO	
Aula F 80 Aula H 43 Sala periti agrari 4 TOTALE SEZIONE		
Aula H 43 Sala periti agrari 4 TOTALE 127 PIANO PRIMO A SEZIONE	LOCALI SUDDIVISI PER DESTINAZIONI D'USO	STIMA MASSIMO AFFOLLAMENTO
Sala periti agrari	Aula F	80
TOTALE SEZIONE	Aula H	43
PIANO PRIMO A SEZIONE LOCALI SUDDIVISI PER DESTINAZIONI D'USO STIMA MASSIMO AFFOLLAMENTO N. 18 Uffici - studi 36 Archivio 1 Sala riunioni 25 TOTALE 62 PIANO SECONDO SEZIONE Pianificazione ter. agricolo e for. LOCALI SUDDIVISI PER DESTINAZIONI D'USO STIMA MASSIMO AFFOLLAMENTO N. 6 Uffici - studi 12 Laboratorio informatica 10 Sala consultazione 25 Archivio 1	Sala periti agrari	4
PIANO PRIMO A SEZIONE LOCALI SUDDIVISI PER DESTINAZIONI D'USO STIMA MASSIMO AFFOLLAMENTO N. 18 Uffici - studi 36 Archivio 1 Sala riunioni 25 TOTALE 62 PIANO SECONDO SEZIONE Pianificazione ter. agricolo e for. LOCALI SUDDIVISI PER DESTINAZIONI D'USO STIMA MASSIMO AFFOLLAMENTO N. 6 Uffici - studi 12 Laboratorio informatica 10 Sala consultazione 25 Archivio 1	TOTALE	427
Scienze zootecniche	TOTALE	121
Scienze zootecniche		
Scienze zootecniche	DIANO DDIMO A	SEZIONE
N. 18 Uffici - studi 36 Archivio 1 Sala riunioni 25 TOTALE 62 PIANO SECONDO SEZIONE	FIANO FRIMO A	Scienze zootecniche
N. 18 Uffici - studi 36 Archivio 1 Sala riunioni 25 TOTALE 62 PIANO SECONDO SEZIONE	LOCAL LEUDDIVIELDED DESTINAZIONI DILICO	STIMA MASSIMO AFFOLI AMENTO
Archivio 1 Sala riunioni 25 TOTALE 62 PIANO SECONDO SEZIONE		
Sala riunioni 25 TOTALE SEZIONE		
TOTALE PIANO SECONDO SEZIONE Pianificazione ter. agricolo e for. COCALI SUDDIVISI PER DESTINAZIONI D'USO N. 6 Uffici - studi Laboratorio informatica Sala consultazione Archivio SEZIONE Pianificazione ter. agricolo e for. STIMA MASSIMO AFFOLLAMENTO 12 12 13 14 15 16 17 18 18 19 19 19 10 10 10 10 11 11 11		
PIANO SECONDO SEZIONE Pianificazione ter. agricolo e for. LOCALI SUDDIVISI PER DESTINAZIONI D'USO N. 6 Uffici - studi Laboratorio informatica 12 Laboratorio informatica 10 Sala consultazione 25 Archivio 1	Sala Huffloffi	25
Pianificazione ter. agricolo e for. LOCALI SUDDIVISI PER DESTINAZIONI D'USO N. 6 Uffici - studi Laboratorio informatica Sala consultazione Archivio Pianificazione ter. agricolo e for. STIMA MASSIMO AFFOLLAMENTO 12 12 13 14 15 16 17 17 18 18 19 19 19 10 10 10 11 11 11 12 13 14 15 16 17 17 18 18 18 18 18 18 18 18	TOTALE	62
Pianificazione ter. agricolo e for. LOCALI SUDDIVISI PER DESTINAZIONI D'USO N. 6 Uffici - studi Laboratorio informatica Sala consultazione Archivio Pianificazione ter. agricolo e for. STIMA MASSIMO AFFOLLAMENTO 12 12 13 14 15 16 17 17 18 18 19 19 19 10 10 10 11 11 11 12 13 14 15 16 17 17 18 18 18 18 18 18 18 18		
LOCALI SUDDIVISI PER DESTINAZIONI D'USO N. 6 Uffici - studi Laboratorio informatica Sala consultazione Archivio Pianticazione ter. agricolo e for. STIMA MASSIMO AFFOLLAMENTO 12 12 13 14 15 16 17 17 18 18 19 19 19 19 19 19 19 19	PIANO SECONDO	SEZIONE
N. 6 Uffici - studi12Laboratorio informatica10Sala consultazione25Archivio1		Pianificazione ter. agricolo e for.
N. 6 Uffici - studi12Laboratorio informatica10Sala consultazione25Archivio1	LOCALI SUDDIVISI PER DESTINAZIONI D'USO	STIMA MASSIMO AFFOLLAMENTO
Laboratorio informatica10Sala consultazione25Archivio1		
Sala consultazione 25 Archivio 1		
Archivio 1		
TOTALE 48		-
	TOTAL F	48





Rev. 06 02/12/2015

Pagina 7 di 8

DIANO SECONDO	SEZIONE
PIANO SECONDO	Arboricoltura
LOCALI SUDDIVISI PER DESTINAZIONI D'USO	STIMA MASSIMO AFFOLLAMENTO
Aula Sempio	65
Portineria	2
N. 8 Uffici - Studi	16
N. 5 Laboratori scientifici	10
N. 8 Magazzini – Ripostigli - Serre	8
TOTALE	101
	SEZIONE
PIANO SECONDO	Entomologia
LOCALI SUDDIVISI PER DESTINAZIONI D'USO	STIMA MASSIMO AFFOLLAMENTO
N. 10 Uffici - studi	20
Biblioteca	10
N. 4 Laboratori scientifici	8
	0
TOTALE	38
DIANO COTTOTETTO (OT)	SEZIONE
PIANO SOTTOTETTO (ST)	Botanica ambientale ed applicata
LOCALI SUDDIVISI PER DESTINAZIONI D'USO	STIMA MASSIMO AFFOLLAMENTO
N. 3 Uffici - studi	6
Biblioteca	4
N. 2 Laboratori scientifici	4
Aula didattica	10
Ripostiglio	1
TOTALE	25
	0.5710.115
PIANO SOTTOTETTO (ST)	SEZIONE Micologia
LOCALI SUDDIVISI PER DESTINAZIONI D'USO	STIMA MASSIMO AFFOLLAMENTO
N. 1 Laboratori scientifici	2
N. 3 Uffici - studi	6
N. 2 Magazzino - ripostiglio	2
TOTALE	10





Allegato 2 al Piano di Emergenza EX CONVENTO FACOLTA' DI AGRARIA – Borgo XX Giugno - Perugia (PG)

Rev. 06 02/12/2015

Pagina 8 di 8

PIANO SOTTOTETTO (ST)		SEZIONE
		Entomologia
LOCALI SUDDIVISI PER DESTINAZIONI D'USO	STIMA	MASSIMO AFFOLLAMENTO
N. 5 Laboratori scientifici		10
N. 2 Uffici - studi		4
TOTALE		14

PIANO SOTTOTETTO (ST)		SEZIONE
		Arboricoltura
		1
LOCALI SUDDIVISI PER DESTINAZIONI D'USO	STIMA	MASSIMO AFFOLLAMENTO
Studio - biblioteca		2
Soppalco aula Sempio		10
TOTALE		12

NOTA: la stima è ottenuta con le seguenti ipotesi:

- Gli uffici ed i laboratori scientifici sono mediamente occupati da due addetti;
- Le aule gestite direttamente dalla presidenza ospitano un numero di occupanti pari a quello indicato nella documentazione fornita direttamente dall'organo della facoltà. Le altre hanno numero massimo di occupanti equivalente all'entità dei posti a sedere riscontrati.
- La sezione di "Ecologia", inaccessibile e priva di personale durate lo svolgimento dei sopralluoghi,
 è stata considerata occupata da un numero massimo di addetti pari a dieci.

COMMITTENTE:

SIRAM S.p.a. Via Bisceglie, 95 – 20152 (MI) C.F./P.I. 08786190150





PROCEDURE DI EMERGENZA SINTETICHE

Allegato 3 al Piano di Emergenza

OGGETTO:

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA

EX CONVENTO FACOLTA' DI AGRARIA

Borgo XX Giugno Perugia (PG)

CODICE EDIFICIO:	UNIPG	PG	G478	P05	E02	
------------------	-------	----	------	-----	-----	--

RIFERIMENTO NORMATIVO:

D.Lgs. 09/04/2008, n. 81, secondo le direttive D.M. 10/03/1998

REALIZZAZIONE:



LUSIOS S.r.I.

Via della Martinicca, 36 - 06132 S.Maria Rossa - Perugia Tel/Fax 075 609699 www.lusios.it info@lusios.it P.IVA 02758770545

Rev.	DESCRIZIONE	REALIZZAZIONE	DATA
03	Aggiornamento	LUSIOS Srl	31/12/2012
04	Aggiornamento	LUSIOS Srl	19/08/2013
05	Aggiornamento	LUSIOS Srl	13/10/2014
06	Aggiornamento	LUSIOS Srl	02/12/2015

SIRAM S.p.a. Via Bisceglie, 95 20152 (MI)





Allegato 3 al Piano di Emergenza EX CONVENTO FACOLTA' DI AGRARIA – Borgo XX Giugno - Perugia (PG)

Rev. 06 02/12/2015

INDICE

INDICE

1.	ISTRUZIONI EMERGENZA ADDETTO ANTINCENDIO (TIPO 1)3
2.	ISTRUZIONI EMERGENZA ADDETTO RILANCIO ALLARMI (TIPO 2)4
3.	ISTRUZIONI EMERGENZA ADDETTO PRIMO SOCCORSO (TIPO 3)5
1	DDOCEDIDE DI EMEDGENZA DEDSONALE - STUDENTI - TEDZI

1. ISTRUZIONI EMERGENZA ADDETTO ANTINCENDIO (TIPO 1)

Presenza di un focolaio di incendio o di fumo -Sirena udibile in tutte le parti dell'edificio -Segnale acustico registrato in diverse lingue udibile in tutte le parti dell'edificio -Comunicazione diretta da parte del personale (in caso di avaria del sistema di allarme) VERIFICA DELL' EMERGENZA FINEDOENZA AGGENZE EL CO ALLARME

VERIFICA DELL' EMERGENZA -Recarsi sul luogo segnalato -Valutare il livello di rischio EMERGENZA ASSENTE – FALSO ALLARME -rientro dell'allarme EMERGENZA PRESENTE – ALLARME FONDATO -Gestione emergenza

GESTIONE DELL'EMERGENZA

- -Radunare tutti gli addetti alla gestione delle emergenze nella zona interessata dal problema;
- -Allontanare, se possibile, eventuale materiale combustibile o infiammabile presente;
- -Dare inizio alle operazioni di contenimento dell'accaduto (spegnimento incendio, ecc.) nell'ambito delle proprie possibilità e competenze, senza correre rischi inutili;
- -Se necessario, attivare la chiamata agli organi di soccorso da parte degli addetti di tipo 2;

EMERGENZA NON CONTROLLABILE -Esecuzione delle istruzioni di evacuazione -Esecuzione delle istruzioni di evacuazione -verifica dei danni a persone e cose

- Nel caso in cui l'allarme incendio non sia stato attivato e/o questo non implichi e/o non coincida con il segnale convenzionale di evacuazione, informare il massimo dirigente, presente nell'edificio al momento dell'evento, in merito alla gravità dell'emergenza. Detto dirigente, sulla base del livello di rischio valutato dagli addetti alla procedura, potrà impartire l'ordine di EVACUAZIONE, attivando l'istruzione e diramando il segnale convenzionale di evacuazione;
- Verificare che le porte antincendio siano chiuse;
- Prelevare il piano di emergenza depositato e lo consegnarlo alle squadre di intervento;
- Raggiungere la zona sicura, attraverso le vie di fuga e le porte di emergenza tenendo in considerazione la presenza di eventuale personale in difficoltà, come invalidi, anziani, bambini, donne in stato di gravidanza;
- Mettersi a disposizione delle squadre di emergenza dando indicazioni sul luogo di lavoro;
- Segnalare <u>agli addetti di tipo 3 o alle squadre di emergenza, l'eventualmente presenza di personale</u> <u>in difficoltà,</u> come invalidi, anziani, bambini, donne in stato di gravidanza, se necessario, fornendo loro supporto diretto;
- sottoporsi alle operazioni di conta messe in atto da parte degli addetti di tipo 2;

FINE DELL'EMERGENZA

stabilire se allontanare il personale o farlo rientrare nello stabile decretando la fine della emergenza.

2. ISTRUZIONI EMERGENZA ADDETTO RILANCIO ALLARMI (TIPO 2)

RILIEVO DELL'EMERGENZA – DEL SEGNALE DI ALLARME INCENDIO

- -Presenza di un focolaio di incendio o di fumo
- -Sirena udibile in tutte le parti dell'edificio
- -Segnale acustico registrato in diverse lingue udibile in tutte le parti dell'edificio
- -Comunicazione diretta da parte del personale (in caso di avaria del sistema di allarme)

VERIFICA DELL' EMERGENZA

- -Recarsi sul luogo segnalato
- -Comunicare immediatamente la situazione di emergenza agli altri addetti di tipo 1, di tipo 2, e di tipo 3

GESTIONE DELL'EMERGENZA

- -Mettersi a disposizione dell'addetto di tipo 1
- -Se richiesto dall'addetto di tipo 1, attiva la chiamata agli organi pubblici d'intervento (vigili del fuoco, carabinieri, pronto soccorso); a tale scopo vicino ad ogni postazione telefonica deve essere posta la lista dei numeri di telefono per poter contattare rapidamente gli organi istituzionali preposti;

↓ EMERGENZA NON CONTROLLABILE EMERGENZA CONTROLLABILE

- -Esecuzione delle istruzioni di evacuazione
- -verifica dei danni a persone e cose

-rientro dell'allarme

- Nel caso in cui l'allarme incendio non sia stato attivato e/o questo non implichi e/o non coincida con il segnale convenzionale di evacuazione, se il massimo dirigente presente nell'edificio al momento dell'evento lo ritiene necessario, diramare a voce o, se presente, mediante apposito segnale convenzionale, l'ordine di evacuazione dei vari locali dell'edificio
- portarsi all'altezza delle <u>valvole d'intercettazione dell'impianto di adduzione del gas ed altri fluidi infiammabili</u> (riportate in planimetria), per procedere all'interruzione dell'alimentazione;
- portarsi all'altezza dell'<u>interruttore generale dell'alimentazione elettrica</u> (riportate in planimetria), per procedere all'interruzione dell'alimentazione.;
- raggiungere la zona sicura, attraverso le vie di fuga e le porte di emergenza (come riportato sulle planimetrie di emergenza), tenendo in considerazione la presenza di eventuale personale in difficoltà, come invalidi, anziani, bambini, donne in stato di gravidanza;
- mettersi a disposizione delle squadre di emergenza dando indicazioni sul luogo di lavoro;
- segnalare agli addetti di tipo 3 o alle squadre di emergenza, l'eventualmente presenza di personale in difficoltà, come invalidi, anziani, bambini, donne in stato di gravidanza, se necessario, fornendo loro supporto diretto;
- **provvedere alla conta del personale** avvalendosi delle liste dei presenti. Medesima prassi deve essere seguita per gli eventuali visitatori presenti nell'edificio o per eventuali maestranze di ditte esterne.

FINE DELL'EMERGENZA

- attenersi alle disposizioni degli addetti di tipo 1.

3. ISTRUZIONI EMERGENZA ADDETTO PRIMO SOCCORSO (TIPO 3)

RILIEVO DELL'EMERGENZA – DEL SEGNALE DI ALLARME INCENDIO

- -Presenza di un focolaio di incendio o di fumo
- -Sirena udibile in tutte le parti dell'edificio
- -Segnale acustico registrato in diverse lingue udibile in tutte le parti dell'edificio
- -Comunicazione diretta da parte del personale (in caso di avaria del sistema di allarme)

VERIFICA DELL' EMERGENZA

- -Recarsi sul luogo segnalato
- -Comunicare immediatamente la situazione di emergenza agli altri addetti di tipo 1, di tipo 2, e di tipo 3

GESTIONE DELL'EMERGENZA

- -Mettersi a disposizione dell'addetto di tipo 1
- -Presta primo soccorso a soggetti eventualmente feriti o infortunati a causa dell'incendio. Se lo ritiene necessario attiva le procedure di gestione dell'emergenza infortunio sul lavoro malore

EMERGENZA NON CONTROLLABILE

-Esecuzione delle istruzioni di evacuazione

EMERGENZA CONTROLLABILE

- -rientro dell'allarme
- -verifica dei danni a persone e cose
- Nel caso in cui l'allarme incendio non sia stato attivato e/o questo non implichi e/o non coincida con il segnale convenzionale di evacuazione, se il massimo dirigente presente nell'edificio al momento dell'evento lo ritiene necessario, diramare a voce o, se presente, mediante apposito segnale convenzionale, l'ordine di evacuazione dei vari locali dell'edificio;
- verifica che tutto il personale abbia ricevuto e compreso l'ordine di evacuazione, con <u>particolare</u> <u>riferimento a persone con udito limitato o menomato</u> per le quali esiste la possibilità che non sia percepito il segnale di allarme;
- verifica la presenza di personale disabile, con particolare attenzione a soggetti con mobilità ridotta o con visibilità menomata o limitata;
- presta assistenza all'evacuazione di personale disabile, con particolare attenzione a soggetti con ridotta mobilità, con visibilità menomata o limitata, anche mediante la richiesta di intervento da parte di addetti di tipo 1, di tipo 3, squadre di emergenza (vigili del fuoco, carabinieri, pronto soccorso).
- <u>raggiungere la zona sicura</u>, attraverso le vie di fuga e le porte di emergenza (come riportato sulle planimetrie di emergenza);
- segnalerà alle squadre di emergenza, l'eventualmente presenza di personale in condizioni di particolare difficoltà che non è stato possibile soccorrere, come invalidi, anziani, bambini, donne in stato di gravidanza, se necessario, fornendo loro supporto diretto;
- si metterà a disposizione delle squadre di emergenza dando indicazioni sul luogo di lavoro;
- sottoporsi alle operazioni di conta messe in atto da parte degli addetti di tipo 2;

FINE DELL'EMERGENZA

- attenersi alle disposizioni degli addetti di tipo 1.

4. PROCEDURE DI EMERGENZA PERSONALE - STUDENTI – TERZI

RILIEVO DELL'EMERGENZA

 Nel caso in cui si riscontri la presenza di un focolaio di incendio o di fumo, comunicare immediatamente la situazione di emergenza agli addetti di tipo 1, di tipo 2, o di tipo 3.

RILIEVO DEL SEGNALE DI ALLARME INCENDIO

- -Sirena udibile in tutte le parti dell'edificio.
- -Segnale acustico registrato in diverse lingue udibile in tutte le parti dell'edificio.
- -Comunicazione diretta da parte del personale (in caso di avaria del sistema di allarme).

GESTIONE DELL'EMERGENZA

Nel caso in cui l'allarme incendio sia stato attivato e coincida con il segnale convenzionale di evacuazione.

Nel caso in cui l'allarme incendio non sia stato attivato o sia stato attivato ma non implichi e/o non coincida con il segnale convenzionale di evacuazione.

- -Mantenere la calma;
- -Allontanarsi dal luogo oggetto dell'emergenza;
- -Prepararsi ad una possibile evacuazione;

EMERGENZA NON CONTROLLABILE

- -Diramazione del segnale di evacuazione
- -Esecuzione delle istruzioni di evacuazione

EMERGENZA CONTROLLABILE

- -rientro dell'allarme
- -verifica dei danni a persone e cose
- abbandonare la postazione di lavoro e l'attività svolta e, mantenendo la calma, avviarsi verso le uscite più vicine dando la precedenza alle persone già in transito nei corridoi;
- Non utilizzare in nessun caso gli ascensori ed evitare di correre;
- Aiutare le persone esterne eventualmente presenti;
- Nel caso di presenza di fumo, abbassarsi e cercare di respirare con la bocca protesa più in basso possibile e proteggerla con un fazzoletto possibilmente bagnato, formare una fila e tenersi a contatto;
- Percorrere le vie di emergenza segnalate e portarsi, attraverso le uscite di sicurezza, sul punto di raccolta prefissato;
- Raggiunto il punto di raccolta prefissato mettersi a disposizione degli addetti di tipo 2. Tali addetti effettueranno il controllo nominativo dei presenti;

FINE DELL'EMERGENZA

Attendere sul posto istruzioni da parte dell'addetto 1 per la ripresa dell'attività o lo sfollamento

Rev. 06 02/12/2015

Pagina 1 di 1

CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

ai sensi del DM 388/2003

Guanti sterili monouso (5 paia), Visiera paraschizzi, Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1), Flacone di soluzione fisiologica sodio-cloruro 0,9% da 500 ml (3), Compresse di garza sterile 10*10 in buste singole (10), Compresse di garza sterile 18*40 in buste singole (2), Teli sterili monouso (2), Pinzette da medicazione sterili monouso (2), Confezione di rete elastica di misura media (1), Confezione di cotone idrofilo (1), Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2), Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2), Un paio di forbici, Lacci emostatici (3), Ghiaccio pronto uso (2 confezioni). Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2), Termometro. Apparecchio per la misura della pressione arteriosa.

COMMITTENTE:

SIRAM S.p.a. Via Bisceglie, 95 – 20152 (MI) C.F./P.I. 08786190150



NOTE E RILIEVI

Allegato 5 al Piano di Emergenza

OGGETTO:

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA

EX CONVENTO FACOLTA' DI AGRARIA

Borgo XX Giugno Perugia (PG)

CODICE EDIFICIO:	UNIPG	PG	G478	P05	E02	
------------------	-------	----	------	-----	-----	--

RIFERIMENTO NORMATIVO:

D.Lgs. 09/04/2008, n. 81, secondo le direttive D.M. 10/03/1998

REALIZZAZIONE:



LUSIOS S.r.I.

Via della Martinicca, 36 - 06132 S.Maria Rossa - Perugia Tel/Fax 075 609699 www.lusios.it info@lusios.it P.IVA 02758770545

Rev.	DESCRIZIONE	REALIZZAZIONE	DATA
03	Aggiornamento	LUSIOS Srl	31/12/2012
04	Aggiornamento	LUSIOS Srl	19/08/2013
05	Aggiornamento	LUSIOS Srl	13/10/2014
06	Aggiornamento	LUSIOS Srl	02/12/2015





Allegato 5 al Piano di Emergenza EX CONVENTO FACOLTA' DI AGRARIA – Borgo XX Giugno - Perugia (PG)

Rev. 06 02/12/2015

INDICE

INDICE

1.	PERCORRIBILITÀ DELLE VIE DI FUGA	. 3
2.	PORTE E USCITE DI EMERGENZA	. 6
3.	COMPARTIMENTAZIONE	. 8
4.	EVIDENZE A SEGUITO PROVA EVACUAZIONE	. 8
5.	DOTAZIONI ANTINCENDIO	. 9
6.	SISTEMA DI RILEVAZIONE E ALLARME ANTINCENDIO	11

1. PERCORRIBILITÀ DELLE VIE DI FUGA

A seguito dell'emissione del piano di emergenza, di cui il presente documento è prodotto in allegato, è emersa una serie di notazioni e/o rilievi cui di seguito si dà evidenza.

- Si rileva che i locali di competenza della sezione di Botanica ambientale ed applicata, ubicati al piano sottotetto, dispongono di una scala d'accesso al secondo piano, individuata come scala di emergenza, che non risulta utilizzabile perché completamente ostruita. Il vano scala appare attualmente destinato ad uso magazzino (Vedi figura 1). Si indica l'opportunità di ripristinare le funzionalità della via di fuga in esame, prevedendo anche l'apertura del cancello che alla data del sopralluogo ostacola l'eventuale percorso di esodo al piano secondo. (vedi figura 2)



- Si rileva che la scala interna che mette in comunicazione i il piano sottotetto e secondo nelle porzioni di competenza della sezione di entomologia, risulta di difficile fruizione in caso di emergenza. (vedi figura 3)
- Il percorso di emergenza individuato all'interno dei locali della sezione di entomologia ubicati al piano sottotetto, presenta pavimentazione con elevato numero di scalini. (vedi figura 4).



- Il percorso di emergenza individuato all'intero dei locali della sezione di "Arboricoltura" ubicati al piano secondo, passa per un accesso al piano primo il quale risulta dotato di una porta a doppia anta, apribile nel verso contrario all'esodo, che alla data del sopralluogo risultava avere un anta fissa in posizione chiusa. (vedi figura 5). Si osserva l'opportunità di un adeguamento funzionale di tale porta o, come immediatamente attuabile, l'adozione di una procedura che assicuri il mantenimento di entrambe le ante in posizione costantemente aperta.
- Il percorso di emergenza individuato all'intero dei locali della sezione di "Entomologia" ubicati al piano secondo, passa per un accesso dotato di una porta a doppia anta, apribile nel verso contrario all'esodo, che alla data del sopralluogo risultava avere un anta fissa in posizione chiusa. (vedi

Rev. 06 02/12/2015

Pagina 4 di 11

figura 6). Si osserva l'opportunità di un adeguamento funzionale di tale porta o, come immediatamente attuabile, l'adozione di una procedura che assicuri il mantenimento di entrambe le ante in posizione costantemente aperta.





Figura 5

Figura 6

- Uno dei due percorsi di emergenza individuati all'intero dei locali della sezione di "Microbiologia" ubicati al piano primo, passa per un accesso dotato di due porte in sequenza. Quella interna è ad una sola anta, apribile verso l'interno. Quella esterna è a due ante, anche queste apribili nel verso contrario all'esodo e, alla data del sopralluogo, risultava avere un anta fissa in posizione chiusa. (vedi figura 7). Si osserva l'opportunità di un adeguamento funzionale di tali porte o, come immediatamente attuabile, l'adozione di una procedura che assicuri il mantenimento di entrambe le ante in posizione costantemente aperta.
- Il percorso di emergenza individuato all'intero dei locali della sezione di "Botanica ambientale e applicata" ubicati al piano primo, passa per l'accesso principale alla sezione il quale risulta dotato di una porta a doppia anta, apribile verso l'interno, che alla data del sopralluogo risultava avere un anta fissa in posizione chiusa, che in caso di emergenza potrebbe intralciare il deflusso. (vedi figura 8). Si osserva l'opportunità di un adeguamento funzionale di tale porta o, come immediatamente attuabile, l'adozione di una procedura che assicuri il mantenimento di entrambe le ante in posizione costantemente aperta.







Figura 7

Figura 8

- Il percorso che consente il raggiungimento del luogo sicuro da parte degli occupanti le aule F e H, risulta provvisto di una porta a doppia anta, apribile nel verso contrario all'esodo, ubicata al piano terra, in prossimità dell'uscita verso l'esterno (vedi figura 9). Alla data del sopralluogo tale porta risultava avere un'anta fissata in posizione chiusa. Inoltre, al piano primo è presente un'unica porta dotata di unica anta, che consente l'immissione nel suddetto percorso di esodo degli occupanti l'aula F e H. Si osserva la necessità di un adeguamento funzionale di tali percorsi e/o, come immediatamente attuabile, l'adozione di una procedura che assicuri il mantenimento di entrambe le porte in posizione costantemente aperta durante i periodi di utilizzo delle aule.



- I percorsi di esodo che servono il piano terra e, mediante due vani scala, i piani primo secondo e sottotetto, immettono nel secondo e terzo chiostro attraverso porte apribili unicamente in senso contrario all'esodo. Si ravvisa la necessità di un adeguamento funzionale di tali percorsi e/o, come immediatamente attuabile, l'adozione di una procedura che assicuri il completo mantenimento delle ante in posizione costantemente aperta durante i periodi in cui è prevista la presenza di personale nei relativi locali. (vedi figura 10)
- Due dei tre percorsi di esodo individuati all'interno della biblioteca situata al piano terra, risultano di difficile fruizione causa della presenza di:
 - una porta chiusa a chiave che immette nel passaggio verso il terzo chiostro (vedi figura 11);
 - una porta a doppia anta apribile unicamente in senso contrario all'esodo, avente un'anta fissa in posizione chiusa, che immette all'interno del terzo chiostro;







Figura 10

Figura 11

- Le aule didattiche A – C – D – E sono servite da due percorsi di esodo. Uno passa per una porta a doppia anta apribile unicamente verso l'interno. (vedi figura 12). L'altro passa per una porta a doppia anta, apribile nel verso corretto ma di luce ridotta e dotata di chiavistello chiudibile dall'esterno. (vedi figura 13). Si ravvisa la necessità di un adeguamento funzionale di tali percorsi e/o, come immediatamente attuabile, l'adozione di una procedura che assicuri il completo mantenimento delle ante in posizione costantemente aperta durante i periodi in cui è prevista la presenza di personale nei relativi locali.





Allegato 5 al Piano di Emergenza EX CONVENTO FACOLTA' DI AGRARIA – Borgo XX Giugno - Perugia (PG)

Rev. 06 02/12/2015

Pagina 6 di 11

- Uno dei due percorsi di emergenza individuati all'intero dei locali della sezione di "Biologia vegetale" ubicata al piano primo seminterrato, passa per l'accesso principale alla sezione situato al piano secondo seminterrato. Tale accesso risulta dotato di una porta a doppia anta, apribile verso l'interno, che alla data del sopralluogo risultava avere un anta fissa in posizione chiusa, che in caso di emergenza potrebbe intralciare il deflusso. (vedi figura 14). Si osserva l'opportunità di un adeguamento funzionale di tale porta o, come immediatamente attuabile, l'adozione di una procedura che assicuri il mantenimento di entrambe le ante in posizione costantemente aperta.



Figura 14

2. PORTE E USCITE DI EMERGENZA

- In riferimento alle aule didattiche, si evidenziano situazioni in cui il numero di posti a sedere effettivamente riscontrato, risulta differente da i valori indicati nella documentazione.
- In riferimento all'aula "Sempio", situata al piano secondo, si rileva che a fronte del massimo affollamento possibile stimato, due delle tre uscite presenti sono apribili unicamente verso l'interno. (vedi figura 15)





Figura 15

- La porta in dotazione alla sala riviste all'interno della biblioteca situata al piano terra, appare di difficile fruizione a causa di elementi di ingombro all'apertura. (vedi figura 16) Si osserva la necessità di rimuovere tali impedimenti.



Figura 16



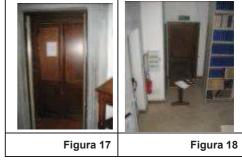


Allegato 5 al Piano di Emergenza EX CONVENTO FACOLTA' DI AGRARIA -Borgo XX Giugno - Perugia (PG)

Rev. 06 02/12/2015

Pagina 7 di 11

- Una delle due uscite in dotazione all'aula consultazioni, individuata all'interno della biblioteca situata la piano terra risulta dotata di due porte. Quella interna è provvista di porta a doppia anta apribile in entrambe i sensi. Quella esterna, anche essa a doppia anta, è apribile unicamente in senso contrario all'esodo. Si ravvisa opportunità di un adeguamento funzionale di tale porta. (vedi figura 17)
- Le uscite di emergenza in dotazione all'archivio della biblioteca ubicato al piano primo interrato, che immettono in via Bonfigli, risultano non fruibili a causa dell'apposizione di dispositivi che ne impediscono l'apertura. (vedi figura 18)



- L'aula di informatica A dispone di due uscite provviste di porte apribili in senso contrario all'esodo (vedi figura 19). L'aula B dispone di un'unica uscita, dotata di due porte in seguenza di cui quella esterna apribile in senso contrario all'esodo. (vedi figura 20). In mancanza di eventuale adeguamento funzionale si mette in evidenza la necessità di prevedere specifica procedura che assicuri il mantenimento di tutte le porte disponibili in posizione costantemente aperta durante lo svolgimento delle attività nei locali suddetti;



- Le aule A C D E, dispongono di porte apribili verso l'esterno a doppia anta. Auspicando l'installazione di maniglione antipanico nelle aule A - D, si raccomanda di sbloccare entrambe le ante delle porte in questione durante le attività didattiche;
- L'aula L è provvista di porta verso l'esterno a doppia anta, apribile in senso contrario all'esodo. (vedi figura 21)



Figura 21

3. COMPARTIMENTAZIONE

All'interno della struttura si è rilevata la presenza di porte Rei mantenute costantemente aperte mediante l'apposizione di fermi meccanici estranei. (figura 22).







Figura 22

4. EVIDENZE A SEGUITO PROVA EVACUAZIONE

Si riporta di seguito estratto del verbale redatto dal SPP a seguito della prova di evacuazione svoltasi in data 16/02/2011. In tal senso si evidenzia che per il lancio dei segnali di allarme si è reso necessario l'utilizzo di sirene portatili, causa <u>impianto di rilevazione ed allarme antincendio della struttura completamente fuori servizio.</u> Si sollecita il ripristino del suddetto elemento di carenza.

CRITICITA' EVIDENZIATE

1. criticità osservate in occasione della simulazione:

- il vano scala al III chiostro che collega i Dipartimenti di Biologia Applicata e Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali gli interruttori non sono immediatamente individuabili nelle ore notturne.
- presso il I piano del Dipartimento di Biologia Applicata si è riscontrato che in fondo al corridoio dove sono ubicati tre studi la porta che comunica con la Sezione di Idraulica Agraria e Forestale è chiusa, quindi si rende necessario che il Direttore del Dipartimento nomini un preposto per l'apertura e chiusura della porta durante le ore lavorative ed altresì lasciare la chiave in un posto a vista, inoltre sgomberare il materiale che attualmente impedisce la via di fuga.
- si fa presente che presso il III chiostro (polo ex convento) non sono presenti sirene antincendio, quindi si rende necessario ed urgente installare in varie postazioni allarme sonoro che sia udibili nelle varie strutture.

- presso la biblioteca una porta che funge come uscita di sicurezza presso l'atrio al piano terra corrispondente con le aule del III chiostro è sprovvista di maniglioni antipanico, verificare e modificare la cartellonistica che indica le uscite di sicurezza della porta come sopra indicata, installare due elettromagneti presso una porta a due ante della sala lettura con un impianto di rilevazioni fumo e centralina comando e controllo.
- una porta (zona serra) che comunica con il Dipartimento ex Patologia Vegetale con il Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali risulta chiusa, pertanto i Direttori dei due Dipartimenti dovranno nominare un preposto per l'apertura e chiusura della porta durante le ore lavorative e lasciare la chiave.
- presso la sezione di Idraulica Agraria e Forestale la scala a chiocciola funge come entrata ed uscita, pertanto facendo riferimento alla vetrata che corrisponde presso il corridoio della presidenza, si ritiene opportuno modificare ed installare nella suddetta vetrata due maniglioni antipanico che consentano una rapida uscita in caso di emergenza anche nel lato corridoio della Presidenza.

Data la complessità della struttura edilizia si rileva la necessità di provvedere allo svolgimento di esercitazioni di emergenza con una frequenza di almeno due volte all'anno, con il coinvolgimento di tutto il personale.

5. DOTAZIONI ANTINCENDIO

A seguito di esame a vista degli ambienti è stato possibile rilevare:

• maniglione antipanico non funzionante (vedi fotografia 2)



 dotazioni e dispositivi antincendio non correttamente posizionati – immagazzinati -smaltiti (vedi fotografia 3)

Rev. 06 02/12/2015

Pagina 10 di 11



A seguito degli interventi di manutenzione è stata evidenziata:

- la carenza della documentazione a corredo di alcune porte tagliafuco (dati di identificazione – omologazione)

Per maggiori dettagli circa la tipologia, lo stato di funzionamento e lo stato di manutenzione delle dotazioni antincendio fare riferimento alla relazione tecnica manutenzione ordinaria impianto ed attrezzature antincendio del 10/09/2015

Siram

6. SISTEMA DI RILEVAZIONE E ALLARME ANTINCENDIO

Si premette che a seguito di esame a vista degli ambienti è stato possibile rilevare che:

• I rilevatori di fumo individuati al piano secondo, sono non funzionanti in quanto chiusi con elemento apposto (vedi fotografia 4)



I rilevatori di fumo individuati al piano terra – terzo chiostro, sono non funzionanti in quanto chiusi con elemento apposto.

A seguito degli interventi di manutenzione è stata evidenziato:

- il sostanziale non funzionamento degli impianti di rivelazione ed allarme antincendio ad esclusione di quello a servizio della biblioteca, tale da rendere necessario un urgente intervento di ripristino – manutenzione straordinaria. Per maggiori dettagli circa la tipologia, lo stato di funzionamento e lo stato di manutenzione dei sistemi di rilevazione e allarme antincendio fare riferimento alla relazione tecnica manutenzione ordinaria impianto ed attrezzature antincendio del 10/09/2015